GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA – GIOVEDI' 12 AGOSTO **NUM. 187**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA. . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2622** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo è autorizzato a concedere nell'anno 1875 alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria* una anticipazione di lire cinque milioni, rappresentati da Buoni del Tesoro, sulla sovvenzione dovuta alla Società stessa, giusta la convenzione del 14 aprile 1872, approvata con la legge del 2 luglio dello stesso anno, n. 925.

L'anticipazione stessa dovrà essere fatta nei modi e colle condizioni indicate nel progetto di convenzione che viene alligato alla presente, e in nessun caso potrà essere accordata dal Governo, se non vi corrisponderà la costituzione di un pegno di cinque o più piroscafi liberi da ogni altro vincolo, e che, a giudizio di periti designati dal Governo, rappresentino un valore di almeno 7 milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Valsavaranche, addì 1° agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(Il progetto di convenzione allegato alla presente legge sarà pubblicato nel numero di domani).

Il Num. **2621** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Allo scopo di facilitare le operazioni nei Magazzini generali e negli stabilimenti congeneri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ove le condizioni locali e quelle del personale doganale lo consentano, le merci estere potranno essere verificate nell'interno dei Magazzini generali.

In questo caso il permesso di introduzione nei Magazzini suddetti è dato sulla dichiarazione presentata o sul documento che accompagna le merci.

Art. 2. Presso i Magazzini generali potranno stabilirsi appositi locali o capannoni per depositarvi momentaneamente le merci senza visita. Questi locali o capannoni dovranno essere chiusi a due chiavi, delle quali una sarà tenuta dalla Dogana e l'altra dall'Amministrazione dei Magazzini, o da un delegato della Camera di commercio.

La dichiarazione per l'ulteriore destinazione delle merci ivi depositate sarà presentata nel termine prescritto dai regolamenti.

Art. 3. Sono permesse nei Magazzini generali le seguenti operazioni:

a) Cernere le gomme per ridurle a diverse classi;

b) Separare dalle botti di tamarindo la parte di scarto;

c) Mescolare insieme qualità diverse di zuccheri non raffinati;

d) Disfare, rifare, dividere, riunire e riattare i colli;

e) Fare assortimenti di stoffe provenienti da più colli e comporle in colli speciali.

Art. 4. Per compiere le suddette operazioni sarà dato dalla Dogana all'Amministrazione dei Magazzini generali o al proprietario delle merci un registro speciale a matrice e volante.

Il proprietario delle merci, prima di intraprendere l'operazione, dovrà dichiararne la specie, tanto nella matrice, quanto nella volante del registro, indicando il giorno e l'ora in cui intende incominciarla e compierla, e dovrà consegnare la volante al capo della Dogana.

Il capo della Dogana, ricevuta la bolletta volante, provvederà, ove il creda, affinchè, senza turbamento del commercio, l'operazione possa essere debitamente invigilata.

Farà quindi eseguire le corrispondenti annotazioni nel registro di deposito e depennare, ove occorra, la partita vecchia per aprirne una nuova.

Però per le merci soggette a dazio secondo il peso lordo o per quelle il cui peso netto è calcolato con detrazione della tara legale, dovrà essere mantenuta la proporzione che esisteva al momento della introduzione di esse fra il contenuto e la tara.

Art. 5. Per le porzioni di merci risultate di nessun valore in seguito alle operazioni indicate all'articolo 3, non che pegli involti o recipienti rimasti inservibili, potrà essere abbuonato il

dazio, purchè le une e gli altri vengano distrutti in presenza degli agenti della Dogana, che redigeranno il processo verbale relativo.

Per ogni altra operazione rimane fermo l'articolo 22 del Nostro decreto 4 maggio 1873, n. 1371.

Art. 6. Le dispersioni avvenute durante la giacenza delle merci nei Magazzini generali potranno essere abbuonate dalla Dogana, qualora ne sia giustificata regolarmente l'entità e la causa.

L'abbuono è vincolato alla approvazione dell'Intendente di finanza.

Art. 7. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche ai depositi di merci immesse nei magazzini appartenenti tanto a privati che a corpi morali, purchè trattisi di stabilimenti isolati, la chiave dei cui accessi esteriori sia tenuta dalla Dogana.

Art. 8. È prorogato a tutto settembre 1875 il termine fissato dall'articolo 3 del Nostro decreto 21 febbraio 1875, n. 2386, per la prestazione della cauzione per le merci depositate nei magazzini che costituivano il portofranco di Genova.

Per le suddette merci la cauzione è ridotta a due quinti dell'importo stabilito col Nostro decreto 19 febbraio 1874, n. 1816.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreto Ministeriale del 30 maggio 1875:

Gozo Gerolamo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, trasferito ad Alessandria;

Cassone Sisto, id. id. di Alessandria, id. a Genova;

Bia D. Giovanni, id. di 3ª classe id. di Foggia, id. a Venezia;

Pasella Gavino, id. id. di Ascoli, id. a Foggia;

Zambelli Giuseppe, ragioniere di 2ª classe id. di Perugia, id. a Verona;

Siebert Carlo, id. id. di Grosseto, id. a Bologna;

Fabbri Giuseppe, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Pesaro.

Per R. decreto del 3 giugno 1875:

Pratellesi Leopoldo, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze.

Per decreti Reali e Ministeriali del 7 giugno 1875:

Morici Salvatore, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, nominato vicesegretario di 2ª classe ivi;

Tabacco Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, trasferito a Brescia;

Soffietti Antonio, computista di 3ª cl. id. di Forlì, id. a Rovigo;

Valenti Eugenio, id. id. di Catanzaro, id. a Pesaro;

Jurlaro Pasquale, speditore copista di 3ª classe id. di Lecce, id. a Catanzaro.

Per RR. decreti del 17 giugno 1875:

Milanesio Enrico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Mancioli Vincenzo, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. di 2ª classe id.;

Ronchetti Giuseppe, speditore copista nelle Intendenze di Finanza, nominato ufficiale di 3ª classe id.;

Marchiandi dott. Paolo Emilio, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato applicato di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino;

Carducci cav. dott. Felice, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Massa, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Valletti Luigi, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino.

Per decreti Ministeriali del 30 giugno 1875:

Frezza Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferito a Palermo;

Paolella Gaetano, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Catania;

Badoglio Guido, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, trasferito a Torino;

Martinelli Luigi, computista catastale di 3ª classe id. Bergamo, id. a Sondrio.

Per RR. decreti del 2 luglio 1875:

Travali Benedetto, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Martellini Francesco, id. id. di Firenze, id. id.;

Rappis Vincenzo, ragioniere di 1ª classe id. di Genova, nominato ragioniere di 2ª classe id.;

De Risi Ignazio, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, nominato ufficiale di 2ª classe id.;

Riccio Enrico, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Corsi cav. Alessandro, caposezione di 2ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;

Zanotti Augusto, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;

Soprano Cesare, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, accettata la dimissione;

Melluso Francesco, applicato di 1ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Moneta Vittorio, id. di 2ª classe id. di Milano, promosso alla 1ª classe;

Zuanelli Pietro, id. di 3ª classe id. di Venezia, promosso alla 2ª classe;

Sanguinetti cav. Sebastiano, intendente di 3ª classe a Messina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a a sua domanda;

Vaj cav. Alessandro, id. di 4ª classe a Belluno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pavesi cav. Enea, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cremona, nominato intendente di 4ª classe ad Aquila;

Giorcelli cav. Ferdinando, id. id. di Milano, id. id. a Benevento;

Persicini cav. Antonio, id. id. di Venezia, id. id. a Belluno;

Gerstenbrand Carlo, segretario di 1ª classe id. di Venezia, nominato primo segretario di 2ª classe, ivi;

Grimaldi Luigi, vicesegretario di 3ª classe id. di Campobasso, dichiarato dimissionario;

Della Rovere dott. Saulo, id. id. di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Brichetto Felice, ragioniere di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Genova;

Coen Anselmo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Pesaro, accettata la dimissione;

Baglione Michele, archivista nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Gravina Gennaro, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Caserta, id. id.;
Rolla Vincenzo, computista catastale di 2ª cl., id. di Pavia, id. id.;
Bertolotti Carlo, id. di 3ª classe id. di Parma, id. id.

Per decreto Ministeriale del 5 luglio 1875:

Bini Gaetano, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Sassari.

Per decreto Ministeriale del 6 luglio 1875:

Polto cav. Giovanni Battista, intendente di 4ª classe ad Aquila, trasferito a Messina.

Per decreto Ministeriale dell'8 luglio 1875:

De Santis Aurelio, speditore copista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Lecce.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Poste

Prospetto *delle rendite postali ottenutesi nel 2º trimestre* 1875 *in confronto con quelle verificatesi nel 2º trimestre* 1874

1874.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE
Francobolli . . . . . L.	1,379,579 08	1,398,310 25	1,340,665 22	4,118,554 55	4,105,295 74	8,223,850 29
Cartoline . . . . . »	61,887 15	61,851 20	64,175 3[illegible]	187,913 65	294,218 50	482,132 15
Segnatasse . . . . . »	115,[illegible]95 68	122,473 61	113,300 19	351,469 48	334,686 57	686,156 05
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . . »	203,881 05	170,124 07	178,932 9[illegible]	552,938 10	549,210 95	1,102,149 05
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . . »	32,066 71	30,188 86	27,676 80	89,932 37	101,449 59	191,381 96
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	143,983 35	2,544 77	10,897 75	157,425 87	265,282 08	422,707 9[illegible]
Proventi diversi . . . . . »	17,701 13	16,784 03	25,849 82	60,334 98	95,154 89	155,489 87
Totale . . . L.	1,954,794 15	1,802,276 79	1,761,498 06	5,518,569 »	5,745,298 32	11,263,867 32

1875.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE
Francobolli . . . . . L.	1,499,104 61	1,476,318 15	1,486,850 77	4,462,273 53	4,565,740 83	9,028,014 36
Cartoline . . . . . »	79,895 65	82,023 15	83,624 60	245,543 40	207,564 20	453,107 60
Segnatasse . . . . . »	116,924 44	113,979 33	110,325 07	341,228 84	333,202 64	674,431 48
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . . »	184,310 71	181,901 95	203,886 41	570,099 07	563,845 31	1,133,944 38
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . . »	32,434 39	33,696 66	32,257 07	98,388 12	94,698 77	193,086 89
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	2,378 78	31,160 62	384,656 55	418,195 95	223,856 73	642,052 68
Proventi diversi . . . . . »	34,004 08	14,576 42	16,962 37	65,542 87	121,609 89	187,152 76
L.	1,949,052 66	1,933,656 28	2,318,562 84	6,201,[illegible]71 7[illegible]	6,110,518 37	12,311,790 15
Francobolli di Stato . . . . . »	»	»	6,707,264 25	6,707,264 25	16,710,333 71	23,417,597 9[illegible]
Cartoline di Stato . . . . . »	»	»	»	»	3,410 »	3,410 »
Totale . . . L.	1,949,052 66	1,933,656 28	9,025,827 09	12,908,536 03	22,824,262 08	35,732,798 1[illegible]
Differenza nel 1875 *in più* . L.	»	131,379 49	7,264,329 03	7,389,967 03	17,078,963 76	24,468,930 [illegible]9 (*)
Differenza nel 1875 *in meno* . »	5,741 49	»	»	»	»	»

(*) Non tenendo conto dei francobolli e delle cartoline di Stato l'aumento ascende a lire 1,047,922 83.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	88751	Contarini Luigi di Rosario, domiciliato in Girgenti. . . *Lire*	175 »	Firenze
»	96861	Gueli Decio fu Raimondo, domiciliato in Girgenti . . . . . »	505 »	»
»	84795	Aprile Gout Domenico fu Francesco, domiciliato in Niscemi, Caltanissetta . . . . »	125 »	»
»	88142	Detto . . . . »	335 »	»
»	88378	Detto . . . . »	250 »	»
»	84809	Rossati Agostino fu Matteo, domiciliato in Savona, Genova . »	1000 »	»
»	89776	D'Angelo Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Sperlinga Catania »	30 »	»
»	90945	Cassina Giovanni Battista fu Giacomo, domiciliato in Candia-Lomellina, Pavia . . . . »	575 »	»
»	14244	Mazzoleni Emidio fu Martino di Zogno, provincia di Bergamo »	60 »	Milano
»	26992	Mazzoleni Emilio fu Martino di Zogno, provincia di Bergamo »	90 »	»
»	47846	Presbitero Giuseppe fu Eusebio, domiciliato in Milano . . . »	125 »	»
»	11174	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . »	2150 »	Napoli
»	11175	Detto . . . . »	675 »	»
»	50579	Detto . . . . »	5 »	»
»	116690	Greco Domenico fu Vincenzo, domiciliato in Taranto . . . »	345 »	»
»	97842	De Riso Gennaro fu Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	130 »	»
»	121146	Pozzo Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Salussola, Biella . »	60 »	Torino
»	128692	Appiani Antonio fu Rocco, domiciliato in Mortara . . . . »	60 »	»

Firenze, addì 3 agosto 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettificazione.

Nella distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 26 marzo 1849, comprese nella 53ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1875, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 4 corrente mese, in luogo del n. 3230, deve leggersi il numero 3320.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 302555 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 119615 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Trusiana Vela, di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trusiana Vela Agnese, di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti due depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative cartelle, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte, ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito fatto il 10 gennaio 1874 con decorrenza degli interessi dall'11 marzo 1874, ed assegnato a Porqueddu Giuseppe, del 1° reggimento granatieri, al n. 22670 di matricola, e risultante dalla cartella n. 4076, per lire 1800.

Deposito fatto il 29 novembre 1861 a titolo di premio di assoldamento d'anziano, assegnato a Porqueddu Giuseppe, del 40° reggimento fanteria, con decorrenza degli interessi dal 29 dicembre 1861, e risultante dalla cartella n. 18955, per lire 3000.

Firenze, 13 luglio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

Avviso di concorso a posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 9 luglio 1875,

Si avverte che nella seconda quindicina del prossimo mese di agosto sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale Salvator Rosa, uno governativo e l'altro comunale consortile.

Al posto semi-gratuito governativo potranno concorrere tutti i giovani della nazione che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di aver compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età, eccettuati però coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semi-gratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del Consorzio sino a tutto il 1874.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 15 agosto i seguenti documenti:

1° Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno in corso;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui provieno;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità e condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede;

7° I candidati al posto semi-gratuito comunale consortile uniranno per di più alla domanda una dichiarazione dell'economo del Convitto Salvator Rosa del compiuto pagamento di tutte le quote comunali sino a tutto il 1874 per parte del comune a cui egli appartiene.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le prove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui già furono promossi nei recenti esami di passaggio di classe.

Potenza, il dì 10 luglio 1875.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
DELORENZO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, discutendosi alla seconda lettura il *bill* di appropriazione, il marchese di Hartington, *leader* dell'opposizione parlamentare, colse questa opportunità per passare in rivista i lavori della sessione. Disse che il signor Disraeli avea, nel banchetto del *lord mayor*, parlato con soverchia compiacenza degli atti del governo. La votazione dei principali *bills* vuole essere attribuita alla vigorosa iniziativa dell'opposizione. È vero, continua a dire l'oratore, che i ministri ebbero qualche molestia nel corso degli affari; ma ciò provenne dalla loro riluttanza nel mandare ad effetto i provvedimenti votati o dal poco sollecito appoggio ch'essi trovarono presso i propri amici politici. Del resto, il marchese di Hartington disse che il governo in questa sessione non ha formolato verun principio, non ha affrontato difficoltà veruna, e che non ha risoluto alcun problema. La votazione del *bill* sui bastimenti a lungo corso non può riguardarsi, giusta l'avviso dell'oratore, come una vittoria del ministero, perchè questo lo aveva abbandonato e non lo ripigliò se non dopo l'agitazione manifestatasi nel paese. I ministri non fecero che consumare il loro tempo; e la sessione si è segnalata unicamente per la sua fiacchezza e la povertà dei suoi risultati.

Il signor Disraeli, rispondendo al preopinante, paragonò il discorso di lord Hartington a un forte cannoneggiamento che serve a mascherare una ritirata. L'opposizione, che rimprovera il governo di nulla avere operato, non fece neppure alcun tentativo di fare qualche cosa durante questa sessione, e si è contentata di conservare, dal febbraio in qua, un contegno passivo. Quindi il ministro passò a rassegna i lavori della sessione e da questo esame conchiuse che il governo corrispose pienamente alla sua missione. Il governo non credette di occuparsi delle proposte del sig. Plimsoll perchè la stagione era troppo inoltrata per potere studiarle con quella matura riflessione ch'esse meritano. Tali proposte verranno discusse nella prossima sessione; ma frattanto il Parlamento diede al paese una legge che per ora deve tranquillarlo;

Questa legge non è dovuta alla scena drammatica che segnalò una tra le sedute del Parlamento, ma bensì alle convinzioni dei ministri su questo argomento.

Il signor Disraeli conchiuse con dire, non volere egli tuttavia tributare soltanto a sè il merito di quanto il governo ha operato in questa sessione, perchè fu aiutato da colleghi zelanti, che divisero con lui il peso dei lavori; il capo del gabinetto non fu mai secondato da uomini più capaci. Ma il gabinetto non fu solo a compiere l'ufficio suo; il paese dovrà pure tributare la sua riconoscenza al patriotismo del Parlamento, ai buoni sentimenti e alla mente elevata degli uomini eminenti che seggono sugli stalli dei due lati della Camera.

Quindi la Camera approvò alla seconda lettura l'*Appropriation bill*, che ora è sottoposto all'esame del Comitato.

I fogli francesi non recano notizie rimarchevoli in fuori di quella della distribuzione dei premii del concorso generale dei licei e collegi di Parigi e dei dipartimenti che ebbe luogo l'8 corrente alla Sorbona.

Il signor Aubertin, ispettore dell'Accademia di Parigi, ha dato lettura del discorso latino col quale si suole inaugurare la cerimonia. Ad un certo punto del suo discorso, avendo l'oratore encomiato il ministro della pubblica istruzione, signor Wallon, per la parte che egli ebbe nella fondazione della Repubblica, l'adunanza, scelta e numerosissima, uscì in clamorosi applausi.

Poscia parlò il ministro medesimo. Egli discorse della emulazione, e quindi, per naturale associazione di concetti, trattenne il pubblico intorno alla nuova legge sull'insegnamento superiore.

Il ministro dichiarò di sperare che la concorrenza che sta per essere fatta all'Università tornerà a maggior lustro dell'Università stessa, la quale saprà mantenere il suo primato. Ciò che, secondo il signor Wallon, esige per altro una condizione: la condizione della energica volontà dello Stato di sostenere coi necessari sagrifizi l'onore dell'insegnamento che verrà impartito in suo nome.

Conchiudendo il suo dire il signor Wallon fece un elogio delle istituzioni repubblicane, rammentando la sentenza di Montesquieu che la virtù è il principio e l'anima del governo democratico. È anche questa citazione del ministro fu applaudita.

Da ultimo venne data lettura dell'elenco dei premiati.

Taluni fogli hanno annunziato che il ministro francese degli affari esteri duca di Decazes si sarebbe recato a Bordeaux per presiedervi la sessione del Consiglio generale, e che nell'occasione dell'apertura di questa sessione egli avrebbe pronunziato un interessante discorso politico. Questa notizia è ora smentita.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 11. — Una fregata americana ricevette l'ordine di recarsi a Tripoli per procedere ad un'inchiesta sull'insulto fatto al console americano.

A San Miquel (Repubblica di San Salvador) furono giustiziati 50 rivoltosi.

Costantinopoli, 11. — Il governo decise di prendere misure energiche per combattere gli insorti dell'Erzegovina e ordinò che dalle diverse provincie vi siano spedite numerose truppe.

Londra, 11. — Il Re d'Italia regalò alla regina Vittoria tre pariglie di cavalli piccoli di razza italiana, i quali sono giunti a Londra in buona condizione.

Miranda, 11. — La divisione Maldonado occupò Allegria e Salvatierra, senza incontrare resistenza.

Don Carlos col suo quartiere generale e con numerose forze, comandate da Perula, Tristany e Benavides entrò a Villareal.

Madrid, 11. — Tutto il materiale da guerra è arrivato a Seo d'Urgel e quindi il generale Martinez Campos incominciò l'attacco generale contro la fortezza. Un telegramma da Seo d'Urgel dice che i carlisti rispondono vivamente al fuoco degli assedianti e credesi che l'assedio sarà lungo.

Parigi, 11. — Oggi, sotto la presidenza del ministro della pubblica istruzione, furono distribuiti i premi per l'Esposizione geografica internazionale. Vi assistevano il maresciallo Mac-Mahon, Buffet, il granduca Costantino, i commendatori Cristoforo Negri e Correnti, e molti membri dell'istituto.

Il ministro Wallon pronunziò un discorso, ringraziando gli espositori esteri.

Il comm. Negri gli rispose ringraziando per la simpatica accoglienza fatta agli espositori esteri.

Parigi, 11. — Il generale Menabrea, i membri della Società geografica e parecchi altri personaggi furono oggi invitati a pranzo dal maresciallo-presidente.

Bruxelles, 11. — I giornali confermano la voce che il barone Picke, ministro del Belgio presso il Vaticano, diede le sue dimissioni. Egli sarà surrogato dal barone d'Anethan, attuale ministro del Belgio a Lisbona.

NOTIZIE DIVERSE

Le medichesse. — Il Consiglio generale di medicina a Londra (*General Medical Council of Education and Registration*) è stato recentemente consultato dal governo inglese ed invitato ad esprimere il suo parere sulla delicata questione dell'ammissione delle donne alla carriera medica e sulla validità di diplomi da esse ottenuti in Istituti esteri.

Il Consiglio ha incaricato una speciale Commissione di fare una apposita relazione sull'argomento. E la Commissione composta di professori delle Università di Oxford e di Cambridge e di Londra ha stesa la sua relazione e l'ha proposta al Consiglio che la discusse e la approvò.

Le conchiusioni della relazione sono queste: che le donne avrebbero fatto meglio a rinunziare ad addottorarsi in medicina, poichè la carriera medica esige abitudini e qualità estranee alla loro missione, quali sono la forza, la perseveranza, l'impassibilità davanti a spettacoli di sangue. Che se tuttavia, malgrado queste considerazioni, esse insistono a voler abbracciare la carriera medica, non devono venirne escluse. Se uno dei diecinove Istituti autorizzati ammette le donne ai suoi esami, il Consiglio registrerà i diplomi ottenuti in seguito di tali esperimenti. Se taluno di questi Istituti non vuole ammettere le donne agli esami, bisognerà creare degli esami speciali per le donne.

Finora, la sola donna che abbia qualifica legale per esercitare la medicina è miss Elizabeth Garret Anderson che ha, scrive il *World*, passato il suo esame davanti alla Facoltà di farmacia mentre i suoi studi erano stati fatti di fuori. Immediatamente dopo la sua ammissione fu deliberato che non verrebbero ammesse all'esame se non le persone le quali abbiano fatto il loro corso di studi in una scuola « riconosciuta ». Ora, nessuna scuola riconosciuta avendo ancora ammesse ai suoi studi persone dell'altro

sesso, questa decisione ha impedita ogni presentazione ulteriore e nessuno si provò a seguire l'esempio di miss Anderson.

La flotta russa. — Il *Messager de Cronstadt* scrive che la flotta russa si compone di 29 navi corazzate e di 196 navi ordinarie armate complessivamente di 521 cannoni. Lo stato maggiore comprende 1865 ufficiali, dei quali 81 ammiragli, 513 piloti, 210 ufficiali d'artiglieria marina, 145 ingegneri costruttori di navi, 545 ufficiali meccanici, 56 ingegneri costruttori di porti, 297 ufficiali dell'ammiragliato, 260 medici, 480 impiegati d'ordine civile. L'effettivo dei marinai non graduati è di 24,500.

La flotta del Baltico comprende 27 corazzate (delle quali 4 in costruzione) con 200 cannoni e 110 vapori ordinari con altrettanti cannoni. La flotta del mar Nero comprende due corazzate (delle quali una in costruzione) e 29 vapori ordinari. Nel Caspio vi sono 20 vapori ordinari; nel mar di Siberia 28; nel mar d'Aral 6; nel Bianco 3.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO
E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Il Mare Algerino e la Spedizione italiana in Tunisia.

Parigi, 7 agosto 1875.

Una delle più vive e interessanti questioni trattate dal Congresso di Parigi è quella del mare Algerino. L'Italia, per contribuire alla sua soluzione, ha fatto una spedizione nella Tunisia, e il comm. Correnti fu in grado di esporne al Congresso i risultati.

Più innanzi dirò quali furono le conclusioni di questa discussione. Ecco ora la versione del discorso pronunciato dal comm. C. Correnti:

« La questione sottoposta al Congresso è già nota per gli interessanti lavori del cap. Roudaire e delle spedizioni scientifiche francesi. Grande era la speranza, e la creazione di un mare interno là dove altra volta non erano che sabbie infeconde, meritava gli sforzi dei valenti esploratori, i cui nomi sono già affidati alla storia. L'Italia non poteva mancare di associarsi a questa impresa inspirata dall'amore del progresso. La penisola nostra, che si distende verso la Tunisia, ha naturalmente numerose ed importanti relazioni commerciali coi paesi del Mediterraneo. Molti dei nostri porti scambiano già prodotti diversi, i quali seguono le celebri vie commerciali dell'antichità, riaperte nel medio evo dalle nostre repubbliche, come ha testè dimostrato egregiamente il principe Ney.

Gli ufficiali francesi, avendo esplorata in parte la regione degli sciot algerini, non si erano ancora occupati degli ultimi sciot al sud della Tunisia, che si estendono più presso al mare. Noi dirigemmo le nostre osservazioni su questa regione orientale, che è la vera chiave della questione. L'importanza delle discussioni storiche ed archeologiche sui testi degli antichi autori che menzionano la *Tritonia palus* o *palus Palladia*, e il fiume Tritone, l'esame critico delle carte di Tolomeo, spariva davanti la questione preliminare, lo studio topografico non era punto necessario di andare a studiare tutta la serie degli sciot ed ancora meno tutte le depressioni che formano al nord dell'Africa, lunghesso il litorale, una specie di solco interno, imperocchè questo esame comprenderebbe anche le depressioni libiche constatate dal Rohlfs e le terre basse lungo le coste meridionali della Mauritania. Così concepito, il progetto avrebbe assunto troppo vaste proporzioni. Si sarebbe tornati alla titanica idea della trasformazione del Sahara in un vasto mare, al cambiamento radicale del gran deserto, alla riproduzione di questo oceano africano, che esisteva avanti la nostra epoca geologica e divideva forse la culla della razza nera dalle sedi della razza bianca venuta dal settentrione. Se questo ipotetico mare, d'una così vasta estensione, fosse stato possibile, si potrebbe temere, o sperare, di vedere mutate le condizioni climateriche del bacino del Mediterraneo e dell'Europa.

Ma il Congresso geografico d'Anversa aveva già sapientemente messa da parte la questione del gran mare del Sahara, benchè ancora ieri un giornale parigino affermasse che il deserto era una scodella della quale bastava forare le pareti per gettarvi dentro le acque del Mediterraneo o dell'Atlantico. Bisogna confessare che la questione, posta a questo modo, sorpasserebbe di molto lo stato delle nostre cognizioni positive. Il suolo del Sahara è stato, gli è vero, il fondo d'un mare, ma in epoche geologiche da noi remote. In seguito al sollevamento di tutta la massa dell'Africa settentrionale le acque di questo mare sarebbero uscite lasciando quà e là alcuni laghi salmastri, che ben tosto l'evaporazione ha disseccati o impaludati. La questione della conversione di tutto il Sahara è dunque ancora allo stato apocalitico, ed evidentemente non è suscettibile neppur d'una discussione vaga e preparatoria. Così il nuovo progetto, che noi dobbiamo esaminare, non parla del gran mare del Sahara. Si limita a studiare la possibilità di aprire un canale marittimo, uno stretto golfo, che si prolungherebbe dal mare delle Sirti al sud della Tunisia e dell'Algeria, sopra tre o quattrocento chilometri di corso. I lavori dei signori Roudaire, Duveyrier, e degli ufficiali del genio francese, onde conosciamo i risultati principali, hanno constatato l'esistenza di una linea di sciot o bassure salate, che discendono sino a 25 metri sotto il livello del Mediterraneo. La difficoltà consiste nello stabilire un canale continuo, che colleghi tra loro questi bacini lacustri e vi riconduca le acque del mare. Dal nord della Tunisia e dell'Algeria, neppure pensarvi. Solo il golfo di Gabi, la piccola Sirti degli antichi, che penetra al sud con una profonda insenatura, può aprire una via. La Società geografica italiana, per rispondere degnamente ad una delle più importanti questioni del Congresso, deliberò di mandare una spedizione a studiare il punto capitale, la porta del divisato canale. La spedizione fu proposta dal barone Castelnuovo, deputato e membro fondatore della Società geografica, il quale assunse generosamente di pagare tutte le spese necessarie.

Il marchese Orazio Antinori segretario della Società geografica italiana, ben conosciuto per i suoi viaggi in Africa ed i suoi studi di storia naturale, che ha per più anni esplorata la Tunisia e ne preparò anzi una carta topografica, prese la direzione della spedizione. Alcuni giovani scienziati pieni di ardore non hanno temuto i pericoli e le fatiche d'una campagna estiva in Africa, dove toccò loro sopportare spesso un calore

di 42 e persino di 48 gradi all'ombra. Sotto quel cielo di fuoco i nostri naturalisti non trovarono che rettili, insetti, armi ed avanzi preistorici. Mi sia permesso di ricordare i nomi del Bellucci professore di geologia all'Università di Perugia, Vanzetti, ufficiale d'artiglieria e ingegnere distinto, Lambert, ingegnere delle miniere di Sardegna, specialmente incaricati dei lavori geodetici e topografici. I signori Antinori e Barattieri avevano per missione speciale di studiare la forma delle spiaggie marittime, la geografia del bacino di Gabi, e le oasi della prima zona del Gierid. Un pittore distinto, il signor Ferrari, e un fotografo dovevano occuparsi delle illustrazioni grafiche. Partita da Roma il 22 maggio, la Commissione italiana vi rientrò a mezzo luglio, dopo aver passato quasi tutto il mese di giugno sul litorale de le Sirti e sulle sabbie ardenti degli sciot.

La spedizione si divise in due gruppi. L'uno si occupò quasi esclusivamente dei rilievi e delle altre operazioni proprie a constatare l'ipsometria dei luoghi, la costituzione del terreno, che separa l'ultimo sciot dal mare, la natura delle montagne che lo limitano a nord ed a sud. Il secondo gruppo dei nostri esploratori visitò tutta la riva del mare fino allo stretto di Borgi, l'isola di Gerba e le oasi di Zarat, Uderef, Giarra, Nefzana e Jedone.

Precise erano le istruzioni date alla Commissione esploratrice. Contando a ragione sull'esattezza delle notizie e sui risultati dei lavori geodetici degli scienziati francesi; ammettendo tutti i fatti relativi all'ipsometria e alla costituzione geologica delle bassure algerine; desiderando la realizzazione del progetto di questo mare interno, un piccolo Mediterraneo africano, importava assai di completare i lavori preparatorii e di verificare la costituzione geologica ed ipsometrica dei terreni ancora inesplorati, che si stendono fra il mare e lo sciot, destinati a diventare la prima stazione delle acque, e l'estuario del nuovo fiume marittimo.

Ma non bastava, a tal uopo, misurare la linea più diretta fra il mare e gli sciot. Bisognava anche riconoscere, almeno con una ispezione geografica del litorale, se a mezzodì della regione istmica di Gabes e sino ai due stretti che separano dal continente africano l'isola di Gerba, non si incontrasse qualche tratto di terreno piatto, dove si potrebbe aprire facilmente un passaggio alle acque del mare e condurle, sia pure per un lungo canale, sulle bassure algerine. Dovevasi da ultimo cercare di verificare, se versando negli sciot le acque del mare, i bordi di questi bacini interni, la costituzione dei loro pendii, le dighe naturali che li circondano fossero solidi abbastanza e così collegati fra loro, da impedire alle acque del nuovo mare di spandersi sopra una vasta estensione di terreno, inondare le terre basse e formare delle paludi pestilenziali o degli stagni improduttivi dove oggidì si dispiegano oasi fiorenti.

Le risposte della Commissione si riassumono in poche parole.

Tutto il bacino del golfo di Gabes presenta la stessa apparenza, da Sfax sino ai due stretti dell'isola di Gerba: verso il mare una riva sabbiosa, ingombra di bassi fondi e quasi inaccessibile; verso la terra un succedersi di piccole colline e di terrazze irregolari. Ecco quello che riferirono a noi i due commissari incaricati di percorrere il litorale di Gabi sino al sud-est di questa città, su d'una linea di quasi cento chilometri, fino all'isola di Gerba, l'antico paese dei Lotofagi, che non mancarono di visitare.

L'ipsometria esatta dell'istmo, che si estende fra Gabes e l'estremità orientale dello sciot Fegici, constatò che il suolo si innalza ivi fino a cento metri all'incirca. La cresta di questa diga s'accosta al mare più che allo sciot, che è chiuso, del resto, su tutta la sua lunghezza fra due catene di piccole montagne, i Tabagna al sud, e le numerose creste che si attaccano al nord cogli ultimi contrafforti del piccolo Atlante. Ora fu constatato coi metodi più esatti che a 25 chilometri dalla riva e a 13 dallo sciot Fegici il fondo della bassura era ancora a 53 metri sul livello del mare. Le misure furono prese, non solo col metodo rapido, ma poco sicuro del barometro, ma anche coll'aiuto di una triangolazione regolare, basata su due delle più notevoli sommità terminali delle due catene al nord ed al sud, il monte Mida (350 metri) e il monte Aziza (300).

Dopo cotesti risultati, l'ultima questione che io aveva posta sulle conseguenze economiche ed igieniche della introduzione delle acque del mare nelle bassure degli sciot e delle oasi perdeva molta parte della sua importanza. Se rimane provato che le depressioni considerevoli incontrate negli sciot interni di Mil Rir e di Es Selam non sono continuate negli sciot più orientali di El Gorsa e El Faraun, e che lo sciot Fegici, sulla sua riva orientale, là appunto dove si doveva aprire la porta del canale marittimo, si trova ben al di sopra del livello del mare, sarebbe inutile di spingere più innanzi le ricerche. Nondimeno si vollero visitare i paesi del Gierid, presso allo sciot Fegici, e le oasi fertilissime e popolate di Nefzana, e si constatò che queste terre sono di qualche metro più basse del fondo stesso degli sciot.

Ma questa parte del programma diventò affatto secondaria. La Commissione ha espresso la convinzione che per attrarre il commercio fra il Gierid, il Sahara ed i ricchi paesi transaarici bisogna pensare ad altro ed abbandonare il progetto del mare punico. L'impresa di aprire un golfo fra le terre elevate della Tunisia e dell'Algeria e le bassure del Gierid, secondo il parere della Commissione è, se non impossibile, almeno molto difficile, e perciò appunto esigerebbe spese enormi e affatto sproporzionate coi vantaggi certo assai grandi che si potrebbero trarre da questa correzione della natura geografica.

Ci rimarrebbe ancora ad esaminare una questione del più alto interesse per la storia della geografia. Si può affermare che nei tempi storici un braccio della *Sirtis minor* comunicasse con laghi interni al sud del paese punico? Si può egli vedere negli sciot attuali, affatto aridi e appena inondati nei bassi fondi nella stagione invernale, gli avanzi del lago Tritone, onde parlano gli antichi, e dove si poteva navigare entrando dalla parte del mare? Non lo crediamo; ed abbiamo, s'intende, la nostra ipotesi per spiegare il testo degli antichi scrittori, senza negarne affatto l'autorità. Ma non è questo il momento di toccare questione siffatta; a me tocca riassumere soltanto le conclusioni del rapporto, che ho l'onore di sottomettervi, ed ho ricevuto appena da due giorni.

La costituzione del suolo, la disposizione a base calcare, alternata con strati regolari di gres, delle montagne che si distendono sull'orlo degli sciot, e la natura delle vette lunghesso il mare, provano che, se in remote età geologiche, du-

rante i periodi mioceno e plioceno, il Mediterraneo comunicava con quelle bassure, ed anzi con tutto un vasto oceano saharico, lo stato presente del bacino degli sciot, e delle dighe che li limitano e li dividono dal mare, rimonta ad una epoca preistorica, ed è la conseguenza delle graduali rivoluzioni che hanno trasformato e costituito il continente africano. Non tratterebbesi adunque di ristabilire quello che l'azione tellurica ha modificato, non di riaprire una comunicazione che l'azione dei venti e le maree ben presto colmerebbero di sabbie. Bisognerebbe correggere la natura medesima della scorza terrestre, arrestare e modificare il prodotto millenario del suolo. È una vera battaglia che bisognerebbe ingaggiare colla natura tellurica. Se è così, non bisogna dunque neppur volgervi il pensiero. Per riuscire a fare grandi cose, e ve n' ha da far tante, bisogna risparmiare le nostre forze e non sfidar l'impossibile. Se n'avete desiderio, potrei leggere le parti più concludenti del rapporto (*sì, sì,*) che io depongo nelle mani del vicepresidente, e che si riferisce specialmente alla questione della costituzione del suolo, ch'è, parmi, la decisiva.

Non vi sorprenda, o signori, se non sono ancora in grado di presentarvi una relazione completa e di sostenere una discussione profonda e definitiva. Pensate che i miei amici sono tornati a Roma son pochi giorni, stanchi d'una campagna estiva, che impose loro eccessive fatiche. Nondimeno ho già ricevuto il sommario del libro che sarà pubblicato in pochi mesi, e che io mi affretterò di sottomettere al giudizio delle Società geografiche e specialmente di quella di geografia di Parigi „ (*Applausi prolungati*).

Parigi, 8 agosto 1875.

Venerdì non v'ebbe adunanza generale. Poco dopo il mezzodì molti tra i membri del Congresso partirono invece per St-Germain en Laye, dove erano invitati a visitare il Museo gallo-romano, che si aprirà tra breve al pubblico, e ad assistere ad alcune esperienze d'armi romane. Ma che dico invitati? Ciascuno vi andò per suo conto, non essendosi provveduto nè alle carrozze per recarsi sul campo, nè ad un treno speciale. Bensì la cortesia del dott. A. Bertrand, direttore del Museo — e con noi italiani fu veramente grande — cercò di supplire a tutto, ma il cielo, forse adirato contro gli astronomi uniti a dettargli legge, gli fu nemico e lo costrinse infine ad una ritirata.

Il Museo occupa le ampie sale dell'antico castello, che fu teatro agli amori tra Francesco I e la bella Diana di Poitiers, ed è ordinato veramente bene. Il castello è già ristaurato in gran parte, avendovi l'impero speso attorno un milione e mezzo, e presenta un bellissimo aspetto. Il Museo è ricchissimo, il più ricco d'Europa per lo studio delle invasioni galliche non solo, ma per quello dei tempi preistorici. Vi sono raccolti o imitati tutti i monumenti più notevoli dell'età archeolitica, neolitica, del bronzo e del ferro, in guisa da dare una idea sufficiente di quelle età anteriori ai più antichi ricordi della storia. Le armi e gli utensili dell'epoca galla, gallo-romana e merovingia sono numerosissimi ed ordinati con studio e con vera coscienza di quelle epoche remote. Aggiungono utile illustrazione le rappresentazioni plastiche ovvero pittoriche dei principali campi di battaglia di quell'epoca e la ricostruzione di molte armi ed oggetti allora in uso.

Le esperienze colle armi romane si fecero in un campo poco lungi di là, nel folto della foresta, che ivi lascia un aperto. Tutti, ma specialmente gli italiani, presero un grande interesse a queste battaglie dei nostri padri antichi richiamate in vita dall'archeologia. I pili, le balestre, le catapulte, i giavellotti lanciarono sassi e freccie, e fecero comprendere in qual guisa i Romani marciavano all'assalto. Semplici armi, che i numerosi ufficiali d'ogni arme presenti alla festa devono aver paragonato non senza stupore alle nostre, che colpiscono senza vedere, mentre allora si colpiva a cencinquanta metri coi sassi e a trenta coi pili e poi subito si veniva alle mani, con quella daga breve ch'era fuor di dubbio l'arma più micidiale delle legioni.

Ma è tempo di tornare ai lavori del Congresso, i quali nei due giorni passati furono molti ed interessanti anche per la parte splendidissima che vi presero gli italiani. Il Correnti, il Miniscalchi, il Menabrea, il Valenziani vennero tutti nominati presidenti dei loro gruppi, e furono accolte con grande simpatia le loro comunicazioni. Ma, per quanto vi possano interessare, convien che io ne parli ordinatamente, anche per studio di brevità.

Il primo gruppo tenne anzitutto una adunanza insieme al secondo ed al sesto, per pronunciarsi con maggior competenza sulla questione della divisione del grado. Ma, in quella vece, si vide un'altra volta che è impossibile riuscire ad un voto unanime od anche solo a raccogliere una maggioranza notevole in favore del sistema decimale. I professori esitano e dividono sovente il parere del marchese Colombi; i marinai sono tutti favorevoli al mantenimento del sistema attuale. Essi hanno bisogno di avere una divisione del grado che stia in rapporto colla divisione del tempo, e sarà molto difficile che gli astronomi riescano a dividere il giorno in dieci ore e far la settimana di dieci giorni. Si tentò altre volte, ma in guisa tale che neppur l'universale accoglienza del sistema decimale potrebbe suggerire di ritentare la prova infelice. Quelli che battono il mare si opporranno dunque sempre alla divisione centesimale del quarto di circonferenza, come della circonferenza intera, ed impediranno a qualsiasi Congresso di prendere una deliberazione definitiva.

Altri argomenti di non minore importanza, benchè assai meno disputati, vennero trattati nel primo gruppo e nel secondo. Mi basti accennare la questione delle deviazioni cagionate nella latitudine degli Osservatorii, e per conseguenza nelle osservazioni di precisione, dalla poca omogeneità degli strati della crosta terrestre; il tema delle maree, delle loro leggi generali, delle anomalie e del modo migliore per fare utili osservazioni; quello del regime delle acque nei fiumi, e specialmente della trasformazione successiva del loro delta e dei mezzi coi quali si può riuscire ad evitare la formazione delle barre ed i pericolosi insabbiamenti; la questione dei rapporti tra le fasi e i movimenti lunari e le grandi burrasche, ed altre ancora.

Il terzo gruppo trattò alcuni temi molto affini a questi, come è per esempio quello della litologia del fondo dei mari, arricchita di una copia di osservazioni recenti, raccolte con studiosa cura. Altro tema, interessantissimo per noi, è trattato a fondo da uno degli illustri capi dell'ufficio idrografico

francese, è quello delle alterazioni sia in aumento che in diminuzione del lido del mare, avvenuta in tempi storici in Sicilia. Si attengono alle questioni marine anche quelle dei rapporti fra i grandi cicloni e le condizioni dell'atmosfera in generale colle macchie del sole, le cadute di meteoriti, ecc., dei nuovi fatti relativi alla circolazione oceanica, ecc., questioni tutte che non si poterono sciogliere, nè forse si potranno mai, ma intorno alle quali si raccolse una ricca messe di fatti, che saranno fecondi non solo di conclusioni scientifiche, ma di pratici vantaggi.

Una sezione di questo gruppo formata nel modo che già scrissi continuò ad occuparsi delle razze umane. Ed anche su questo disputatissimo tema, la cui soluzione bene spesso s'affida alla punta della spada, gli scienziati si diffusero assai, e più avrebbero parlato se non si fossero lasciate prudentemente da parte le più vive questioni intorno alle origini ed alla distribuzione delle razze nell'Europa centrale. Il signor Versteeg, il De Quatrefages ed il Meinhoff risollevarono la tesi del Wallace intorno alla distinzione degli abitanti degli arcipelaghi oceanici in tre razze. Parve che cotesta distinzione non fosse così netta come egli la poneva, nè esatte tutte le sue conclusioni. Si parlò anche dei Papua, e non debbo tacere che avrebbero potuto portare molta luce nella questione gli studi del nostro Beccari, del Mantegazza, del Giglioli e degli altri, se avessero trovato tra gli italiani qualche fedele espositore. Tra le altre questioni etnologiche trattate in questo gruppo accennerò quella dei rapporti tra le varie razze americane, gli Eschimesi, le Pelli Rosse e i Guarani, nonchè tra queste ed alcune che abitano l'estrema Siberia; quella delle somiglianze e dissomiglianze fra la razza mongola e la mongoloide; e quella degli Aïnos e delle altre razze, che abitano le più nordiche isole del Giappone, intorno alla quale si propone di portare nuova luce il nostro Valenziani.

Il quarto gruppo trattò molte importanti questioni di geografia storica, intorno alle quali troppo dovrei diffondermi. E lo farei di buon grado, non foss'altro per quelle dell'Italia romana, se non mi chiamassero due tra i più interessanti argomenti che vennero trattati nel quinto gruppo, voglio dire la questione delle comunicazioni ferroviarie tra l'Europa e l'estremo Oriente, e quella del mare Saharico. Nella seconda tenne il campo l'onorevole Correnti; nella prima parlò a lungo il sig. Brunialti, a nome della Commissione italiana che studiò la medesima questione.

La questione del mare Saharico è nota ai vostri lettori. Si tratta non di condurre, come s'è pensato un tempo, il mare su tutto il Sahara, violentando la natura, che provvide con quell'oceano sabbioso a dare all'Europa clima men gelato ed a renderla abitabile, ma di creare in Algeria un lago di 6000 chilometri quadrati, le cui evaporazioni fertilizzino una vasta estensione di sabbie e le cui acque sieno veicolo di grandi commerci. Son noti i progetti e le esplorazioni di Roudaire, Fuchs, Duveyrier, le vivissime discussioni sorte or fa un anno in seno all'*Académie des sciences*, e la spedizione geografica fatta dall'Italia nella regione degli sciot della Tunisia, non esplorati dai francesi. Ieri si trattava di venire a qualche conclusione, dappoichè se ne avevano in mano gli estremi. E noi, dobbiamo dirlo, ebbimo il merito di dissipare una chimera.

Parlò dapprima il principe Ney sui commerci dell'Europa coll'Africa e sulle vie seguite da questi commerci nel medio evo. Fondandosi in principal modo su documenti italiani, non giova che io mi trattenga di più sulla sua esposizione, che fu davvero interessantissima. Il cap. Roudaire espose poi il suo progetto, e i risultati dell'ultima spedizione francese. Una bella carta del nuovo lago stava dinanzi agli uditori. Ed è fuor di dubbio che quel bacino si presta ad accogliere le acque a profondità di 20 e 25 metri, con rive portuose e oasi fiorenti lunghesse. Il Roudaire non si preoccupò del modo di condurvi le acque per l'istmo di Gabes e la Tunisia, e sotto questo aspetto aveva certamente ragione. Il lago può farsi, e e le sue evaporazioni avranno un'influenza notevole su tutti i dintorni, su tutto il pendio meridionale dei monti Auri. Però il Fuchs, noto oppositore, che gli rispose, non ammise neppur questo. Le evaporazioni non porteranno alcun beneficio, perchè i monti Auri non basteranno ad arrestarle; la loro quantità muterà presto i laghi in paludi salmastre e micidiali; il canale — e qui sta il nodo della questione — non si può scavare perchè sarebbe lunghissimo, e si dovrebbe agire in terreno spesso duro e con una trincea talvolta di 20 e 25 metri.

Ma il Fuchs non meritava piena fede. Le sue misure erano state prese coll'aiuto di alcuni barometri: tutti domandavano qualche cosa di più esatto. Ed ecco l'opportunità di esporre il risultato della spedizione italiana. Il discorso del Correnti mi pare troppo interessante perchè m' attenti di riassumerlo. Lo mando quale fu pronunziato, perchè è breve tanto da trovar posto nel vostro giornale e tutti lo conosceranno con piacere. Qui fece naturalmente una grande impressione. Non si tratta d'idee vaghe, indeterminate; sono conclusioni precise, importantissime, e sin dal primo giorno alienarono dal progetto quasi tutti i finanzieri, gente che non è punto inclinata a dar di cozzo nella natura. Debbo però dirvi che le riserve del Correnti, il modo gentile ed affabile col quale fece la sua esposizione, il dispiacere che mostrò di dover annunziare conclusioni contrarie a quelle che sperava, valsero a crescergli la stima universale. E vi fu chi, fra gli applausi unanimi, ringraziò l'Italia per il concorso prestato a quest'opera, concorso che è utile sempre quando giova alla verità.

Ben altrimenti si concluse intorno all'altro progetto, quello per la costruzione d'una ferrovia indo-europea. Il col. Bogdanovich mostrò che c'era una via facile, opportuna, quasi indicata, e quasi tutta russa, che vuol dir mezzo fatta. Dal gran bazar di Nischni Novgorod si seguirebbe proprio la gran via delle carovane, Kazan, Craterinenburg, Omsk, Tomsk, Irkutsk, Tscita, Khailor, Dolu-Nor e Pechino: in tutto 7160 chilometri. Si traversa una sterminata pianura, si passano facilmente gli Urali e i cinque grandi fiumi della Siberia, e senza grandi ostacoli si potranno traversare le catene della Mongolia. Il paese traversato è ricco di minerali, di combustibile, d'avvenire.

Tutti appoggiarono questo progetto. Dapprima il Brunialti mostrò come esso aveva già assicurate le simpatie dell'Italia. A noi preme infatti che se una ferrovia per l'estremo oriente si deve fare, sia fatta più al nord che è possibile, affinchè faccia minore concorrenza alla linea nostra per Brindisi e Suez. Il signor Brunialti mostrò come la Commissione

italiana fosse arrivata a queste conclusioni; parlò delle nostre linee di navigazione, delle vie antiche e delle speranze nuove verso l'oriente; paragonò i progetti inglesi ai russi, descrisse le difficoltà di gran lunga maggiori, forse insuperabili, di quelli che che si volevano condurre per l'Asia Minore, la Persia, l'Afganistan sino a Pesciawer. E le sue parole valsero ad acquistare al progetto Bogdanovich l'unanime assenso. Anche il Lesseps, rispondendo ad alcune osservazioni del Brunialti, disse che veramente le idee da lui manifestate sopra una possibile ferrovia per l'Asia Minore e la Persia non avevano mai preteso al nome di progetto, e che di buon grado aderiva a quello del colonnello Bogdanovich.

Il settimo gruppo continuò ad occuparsi dei viaggi più recenti e notevoli. Anche il Cora espose il suo nella Turchia di Europa, e tutti accolsero con grande ammirazione le correzioni numerose che egli fece così alle migliori carte. Lo Schweinfurth fece anch'egli una interessantissima esposizione sulle arti e le industrie dell'Africa interna, che formerà l'oggetto di una sua nuova opera che uscirà subito in più lingue.

E basti anche oggi. Ben v'avvedete che non mi è possibile tener parola delle private adunanze, dei geniali banchetti, delle feste date agli scienziati. Ma non posso tacervi del banchetto splendidissimo dato ieri sera dal principe Costantino Esarco, rappresentante della Romania presso di noi, a tutti gli italiani più notevoli qui convenuti pel Congresso, ai commissari d'onore, ai membri del giurì e ad altri ancora. Italiani e Rumani strinsero ieri sera un nuovo nodo di quell'affetto che li lega da secoli e diede loro spesso somiglianti destini. L'incaricato d'affari dei Principati a Parigi signor Catargiu, il ministro della pubblica istruzione a Bucarest signor Majoresco erano fra gli invitati. Fu un ritrovo di famiglia, sebbene i convitati, fra lo scambio dei più intimi sentimenti fraterni, fossero costretti a ricordare Apicio e Lucullo coi commenti di Brillat-Savarin. Non mancarono i brindisi, nei quali si evocarono le memorie di Trajano e di Cavour e si enumerarono i vincoli di fratellanza che stringono l'Italia alla Dacia. Parlarono splendidamente l'Esarco, il Correnti, il Negri, il Menabrea e quasi tutti gli altri, e l'archeologia, la storia, la geografia, la poesia furono egualmente invocate. Non mancò chi invitò gli Italiani a cercare la via sicura del basso Danubio, invece che quelle lontane e spesso infide delle Americhe. Alla mezzanotte, dopo una serata piena di vivacità e di cordialità, i nuovi amici si divisero, incaricando i due presidenti della Società geografica, o, come ben si disse, i due consoli, di inviare un telegramma in latino, coi voti e gli augurii dei geografi italiani, a S. A. il principe di Romania.

Stasera il viceammiraglio la Roncière Le Noury convita pur egli a banchetto i delegati d'onore.

BORSA DI LONDRA — 11 *agosto.*

	10 da	10 a	11 da	11 a
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8	94 3/8	94 1/2
Rendita italiana	72 1/8	— —	72 1/2	— —
Turco	39 5/8	39 3/4	39 3/4	— —
Spagnuolo	18 1/2	18 5/8	18 1/2	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	77 1/2	— —	77 1/2	— —

BORSA DI PARIGI — 11 *agosto.*

	10	11
Rendita francese 3 0/0	66 40	66 50
Idem 5 0/0	105 02	105 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 85	73 —
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	221 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	223 75	223 75
Ferrovie Romane	68 —	66 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875) . .	235 —	236 —
Obbligazioni Romane	224 —	233 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 1/2	25 22 1/2
Cambio sull'Italia	6 5/8	6 3/4
Consolidati inglesi	94 7/16	94 3/8

BORSA DI BERLINO — 11 *agosto.*

	10	11
Austriache	503 —	500 50
Lombarde	176 50	175 —
Mobiliare	388 50	386 50
Rendita italiana	73 40	73 20

BORSA DI FIRENZE — 11 *agosto*

	10		11	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 20	nominale	76 10	contanti
Napoleoni d'oro	21 48	contanti	21 48	»
Londra 3 mesi	26 90	»	26 92	»
Francia, a vista	107 30	»	107 45	»
Prestito Nazionale	— —		59 50	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	fine mese	826 —	»
Azioni della Banca Naz. .	2015 —	»	2015 —	»
Ferrovie meridionali . . .	333 —	nominale	334 —	nominale
Obbligazioni meridionali .	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1168 —	»	1164 —	nominale
Credito Mobiliare	747 —	nominale	744 —	fine mese

BORSA DI VIENNA — 11 *agosto.*

	10	11
Mobiliare	217 —	215 70
Lombarde	98 50	97 75
Banca Anglo-Austriaca	108 10	106 —
Austriache	276 —	275 —
Banca Nazionale	932 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 92
Argento	100 90	101 15
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 50
Rendita austriaca	74 —	74 05
Rendita austriaca in carta	70 80	70 80
Union-Bank	95 70	94 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 agosto 1875 (ore 16).

Calma quasi generale in terra e in mare, nord forte e mare agitato soltanto a Palascia e presso Trapani. Tempo bellissimo in tutta l'Italia. Pressioni aumentate in media di 2 mm. Cielo sereno anche in gran parte dell'Austria e della Turchia e nel sud dell'Irlanda, coperto o piovoso nel resto della Gran Bretagna. Continua il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	764,2	763,9	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	31,1	31,0	23,7
Umidità relativa...	67	45	40	78
Umidità assoluta...	12,16	15,14	13,34	17,13
Anemoscopio.........	N. 0	O. SO. 3	O. SO. 9	S. 2
Stato del cielo.......	10. bello	10. belliss.	10. bello	10 belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,5 C. = 25,2 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 30	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2016
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1453
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 35	106 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 57	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - God. 1° luglio 1875: 78 40, 78 42 1/2, 78 45 contanti.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO | Il Sindaco: PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Luglio 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,360,000 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,002,988 30	33,965,541 47	» 33,965,541 47
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,962,553 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
Anticipazioni				» 5,897,641 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,613,600 90		» 6,510,890 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 174,900 93
Depositi				» 7,857,270 »
Partite varie				» 4,827,591 52
	Totale			L. 79,572,986 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 749,821 77
	Totale generale			L. 80,322,808 22

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,704,210 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,309,803 15
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 3,917,679 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,857,270 »
Partite varie	» 3,431,759 94
Totale	L. 78,581,237 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,741,570 42
Totale generale	L. 80,322,808 22

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di luglio 1875 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	113,876	5,693,800 »	L. 26,606,600 »
da L. 100	43,174	4,317,400 »	
da L. 200	12,652	2,530,400 »	
da L. 500	13,624	6,812,000 »	
da L. 1000	7,253	7,253,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 18,097,610 »
Circolazione			L. 44,704,210 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,704,210 00 è di uno a 2 98

Il rapporto fra la riserva L. 17,360,000 02 { la circolazione L. 44,704,210 00; e gli altri debiti a vista L. 1,309,803 15 } L. 46,014,013 15 è di uno a 2 65

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,450 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 260,000 02
Biglietti consorziali	» 7,100,000 »
Biglietti d'altri Istituti di emissione	»
Totale	L. 17,360,000 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 20 luglio 1875.

IL SOTTOGOVERNATORE
G. GUERRINI.

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

4050

DICHIARAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Oristano in camera di consiglio:

Vista la domanda di Teresa Palmas, domiciliata in Cuglieri, colla quale chiede dichiararsi il suo dritto ad ottenere la restituzione del deposito di lire 1000, appartenente al suo figlio deceduto Antonio Brisi, qual deposito esiste nella Cassa depositi e prestiti;

Vista la polizza n. 1688 pel deposito di lire mille dalla quale risulta il deposito delle dette lire mille per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Brisi Antonio del fu Francesco nel battaglione deposito di fanteria in Cagliari ascritto al numero 5640 di matricola, surrogato al corpo per anni 11 in servizio provinciale li 2 febbraio 1864. Che allo stesso deposito sono accreditati gl'interessi dal 4 marzo 1864 a tutto il 23 stesso rimasti insoluti sulla precedente iscrizione stata annullata e distinta al n. 424 di polizza fruttante l'interesse annuo al 4 per cento di lire 40 a cominciare dal 24 marzo 1864;

Ritenuto che dal certificato dell'ufficiale di stato civile consta che Antonio Brisi soldato in congedo illimitato figlio del fu Francesco e di Teresa Palmas decedeva in Cuglieri il giorno diecinove settembre dell'anno 1871;

Che dall'attestazione giudiziaria fatta nanti il pretore di Cuglieri 9 maggio 1872 da quattro testimoni aventi i requisiti di legge, consta che Antonio Brisi era unico figlio della vedova Teresa Palmas, e che lo stesso sia deceduto senza prole e senza avere con testamento disposto delle cose sue;

Che essendo deceduto lo stesso Brisi senza prole, e non avendo fratelli ne sorelle, per l'art. 738 Cod. civile l'eredità sua spetta ai genitori, ed essendo superstite la sola madre, questa ne è l'unica erede,

Per tali motivi:

Visti l'articolo 2 legge undici agosto 1870 allegato *D*, e gli articoli 102, 103, 105 ultimo al n. 2, 107 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, e l'art. 738 Cod. civ.,

Dichiara la Teresa Palmas unica erede del suo figlio Brisi Antonio, e quindi ad essa doversi restituire il deposito di lire mille risultante dalla polizza n. 1688 rilasciata Torino 24 marzo 1864 col n. di posizione 1958, ed ordina alla Cassa dei depositi e prestiti a farne alla stessa Palmas la chiesta restituzione.

Oristano, 19 dicembre 1873.

Gastaldi, presidente — Faret G. — G. Fois — G. Crobu cancelliere.

Registrata nella cancelleria del tribunale d'Oristano il 19 dicembre 1873, n. 432, colla marca da lira una e centesimi venti.

3959 G. Crobu canc.

DELIBERAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Pelino Clementi fu Luigi proprietario, domiciliato in Pentima, il tribunale civile di Solmona con deliberazione del 5 maggio 1875 si trova di aver dichiarato sciolta dal vincolo della cauzione la rendita di lire ottantacinque, intestata al defunto notaio di Pentima Beniamino Clementi fu Luigi, risultante dal certificato undici agosto 1862, n. 20699, cinque per cento, con godimento 1° luglio 1862; quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della detta rendita dalla testa del fu Beniamino Clementi, in quella ed a favore del richiedente Pelino Clementi unico erede dell'anzidetto defunto notaro. 3976

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

L'ingegnere Mariotto Marini rende pubblicamente noto che, previa autorizzazione della competente autorità, ha **proibito qualunque specie di caccia** nel suo possesso *Camporotondo*, *Camapatore* e *Spineto*, situato nel comune di Montecastrilli, mandamento di Terni. 4096

Tribunale civile di Frosinone.

Bando di vendita a 2° ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Antonio e Francesco Gauttieri, domiciliati in Roma ed elettivamente in Frosinone presso il procuratore Carlo Kambo,

Contro Giuseppe, Michelangelo, Vittoria Zaccari, Di Rocco Adelaide, tutti domciliati a Ferentino,

Si rende a pubblica notizia qualmente nel giorno 17 settembre 1875 avrà luogo innanzi l'eccellentissimo tribunale civile di Frosinone la vendita dei seguenti stabili col ribasso di quattro decimi sul valore assegnato dal perito a ciascun fondo, per essere riusciti infruttuosi i due antecedenti esperimenti.

Descrizione degli stabili situati in Ferentino e suo territorio.

Lotto 1°. Casa in contrada S. Lucia, col numero civico 181, segnata in mappa al numero 766, confinante strada a due lati, Zaccari Francesco, valutata dal perito Cioccolani lire 975, ed ora ribassata di quattro decimi si espone in vendita per lire 623 36.

Lotto 2°. Casa nella stessa contrada, contigua alla suddetta, col numero civico 182, segnata in mappa al numero 1054, confinante strada, Mura Ciclopee, De Cesaris Agata e sorelle, stimata lire 1057 27, ed ora in vendita pel prezzo ribassato in lire 716 67.

Casa alla contrada S Valentino, composta di n. 18 vani con forno, segnata col numero 325 di mappa, confinante strada, piazzale, Ugolini, stimata lire 8443 48, che ribassata di quattro decimi va in vendita per lire 5503 78.

Lotto 4°. Casa alla contrada Terme Flaire e S. Lucia, segnata in mappa al numero 1054, confinante strada, Mura Ciclopee, De Cesaris, valutata lire 1781 46, ed ora in vendita per lire 1140 16.

Lotto 5°. Tre ambienti ad uso di botteghe alla via Consolare, col n. 713, confinante la via a due parti, Grazia Necci, valutata lire 1588 80, ed ora in vendita per lire 1016 84.

Lotto 6°. Terreno seminativo vitato, in contrada Boschetto, delineato in mappa col n. 385, di are 33 48, confinante strada, via delle Fornaci, Nardi Paolina, valutato lire 371 57, qual prezzo ribassato di quattro decimi si espone in vendita per lire 237 83.

La vendita sarà eseguita con tutte le condizioni e clausole richieste nella citazione ed a seconda del disposto contenuto nel Codice di procedura civile.

4038 Avv. Carlo Kambo proc.

AVVISO. 4053

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 2 agosto 1875 ha disposto che l'annua rendita di L. 935 (5 per 0[0), iscritta sul Gran Libro, sotto il n. del certificato 56769 (ed ora in rosso col n. 239709), in testa a Graziano Maddalena fu Domenico, sia dalla Direzione Generale del Gran Libro trasferita a pro del suo erede testamentario Ciolfi Ermenegildo fu Bartolomeo, e per esso al di costui cessionario Doria Alessandro, delegando l'agente di cambio per eseguire la vendita della rendita istessa, soddisfare i legati dalla testatrice disposti ed il resto del prezzo pagarlo libero al detto Doria.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Reggio Emilia, Bianchi Pietro fu Giuseppe, di detta città, è stato dichiarato unico erede della propria moglie Jotti Margherita fu Giuseppe, ed è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento dell'iscrizione della rendita di lire 50, consolidato 5 per 100, n. 65102, ora intestata a favore della suddetta Margherita Jotti.

Dott. Enrico Vivi notaio
4085 in Reggio Emilia.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di luglio 1875.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 7,774,419 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,313,813 13	6,313,813 13	„ 6,313,813 13
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,747,882 99
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,424,330 24		„ 1,424,330 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 6,337,855 80
Sofferenze				„ 14,815 78
Depositi				„ 14,847,877 [illegible]
Partite varie				„ 279,937 80
			Totale	L. 42,740,931 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 182,439 17
			Totale geneaale	L. 42,923,371 02

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000
Massa di rispetto		„ 160,000
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 14,997,390
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 1,368,217 [illegible]
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 14,847,877 [illegible]
Partite varie		„ 1,041,158 [illegible]
	Totale	L. 42,414,643 [illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 508,727 60
	Totale generale	L. 42,923,371 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 5,000,000 „
Argento		„ „
Bronzo		„ 2,999 11
Biglietti consorziali		„ 1,520,800 „
	Riserva	L. 6,523,799 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 1,250,620 „
	Totale	L. 7,774,419 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	22,469	L. 1,123,450 „
da „ 100	34,128	„ 3,412,800 „
da „ 200	13,672	„ 2,734,400 „
da „ 500	8,783	„ 4,391,500 „
da „ 1000	47	„ 47,000 „
	Somma	L. 11,709,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	107,192	L. 2,143,840 „
	Totale	L. 13,852,990 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione L. 13,852,990 00 è di uno a 2 77

Il rapporto fra la riserva L. 6,523,799 11 { la circolazione L. 13,852,990 00; e gli altri debiti a vista L „ } L. 13,852,990 00 è di uno a 2 [illegible]

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 645 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 12 00

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 14 agosto 1875, nell'ufficio del Registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si faranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nº d'ordine del presente	COMUNE in cui sono situati gli stabili	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA degli stabili	PREZZO d'incanto	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Subiaco, Agosta, Gerano, Canterano	Monastero del Sacro Speco di San Benedetto in Subiaco.	Appalto delle rendite in natura ad annualità fissa e variabile esigibili nei comuni contro indicati, descritte nell'elenco unito al capitolato. — L'appalto si aggiudica per anni tre a partire dal 1º gennaio 1875.	1250 »	10 »
2	Agosta e Marano	Monastero di S. Scolastica, beneficio di S. Niccola, beneficio di S. Marcello in Subiaco.	Come sopra	2850 »	10 »
3	Ponza	Monastero di S. Scolastica, beneficio di S. Lucia in Ponza.	Come sopra	1500 »	10 »
4	Jenne	Monastero di S. Scolastica.	Come sopra	1100 »	10 »
5	Affile	Monastero di S. Scolastica, beneficio di S. Giovanni Battista, beneficio della Concezione, beneficio di S. Marcello, beneficio dello Sposalizio, tutti in Affile.	Come sopra	800 »	10 »

1º Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2º Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3º Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate nella colonna 6ª del prospetto sovraesposto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4º È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5º Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6º Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 7 agosto 1875.

4091 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno di lunedì 16 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, num. 101, secondo piano, avanti il signor maggiore commissario caposezione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta e Capua, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	2000	20	100	200	3	La 1ª rata di quintali 666 dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 666 e 668 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 20 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni cinque decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 16 agosto (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che sia stata depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatarii, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, 10 agosto 1875.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

4077

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Luglio 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce				Importo
Cassa e riserva				L. 23,145,954 87
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,694,712 99	L. 29,925,820 86	» 29,925,820 86
	id. maggiore di 3 mesi	» 6,231,107 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,009,161 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	» 14,255,365 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,369,532 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,235,203 33	
Crediti				» 16,941,053 56
Sofferenze				» 156,842 27
Depositi				» 25,467,067 »
Partite varie				» 7,908,870 25
			Totale	L. 120,810,136 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,138,191 34
			Totale generale	L. 121,948,327 85

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	» 53,947,900 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 92,459 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 2,949,774 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 25,467,067 »
Partite varie	» 5,497,560 »
Totale	L. 119,472,021 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,476,306 »
Totale generale	L. 121,948,327 85

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 8,162,806 »
Bronzo	» 370,624 01
Biglietti consorziali	» 10,297,696 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione ecc.	» 4,314,828 86
Totale	L. 23,145,954 87

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 00
Per le anticipazioni su sete	»	6 00
Sui conti correnti passivi	»	4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,877	3,393,850 00
	100	72,096	7,209,600 00
	200	42,782	8,556,400 00
	500	32,164	16,082,000 00
	1000	9,166	9,166,000 00
		Totale	L. 44,407,850 00
Da levarsi di corso	0 50	2,054,650	1,027,325 00
	1	1,155,830	1,155,830 00
	2	833,485	1,666,970 00
	5	267,443	1,337,215 00
	10	181,863	1,818,630 00
	20	126,704	2,534,080 00
		Totale	L. 9,540,050 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 53,947,900 00 è di uno a 2 3/5

Il rapporto fra la riserva L. 18,831,126 00 e la circolazione L. 53,947,900 00 e gli altri debiti a vista L. 92,459 00 è di uno a 2 9/10

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1,204 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 00

V.º *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carbaresi.

4082

Registro generale, vol. I, n. 232.
Registro degli Attestati, vol. III, n. 23.

REGNO D'ITALIA.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano, per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 13 del mese di maggio 1875, all'ora una pomeridiana, il signor Magretti Carlo di Milano ha presentato alla prefettura di Milano la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Etichetta quadrilatera contenente in alto la leggenda: — Premiato all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873 Alpino Elixir vegetale, tonico, febbrifugo, digestivo, corroborante, ecc. — in basso un avviso contro i contraffattori, e sotto il modo di servirsene, e nel centro della etichetta il *fac simile* della firma C. Magretti.

Capsula metallica colle parole Magretti Carlo, Milano, in rilievo.

Il suddetto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti l'Elixir Alpino di sua fabbricazione.

Il presente attestato non guarentisce l'importanza e l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà, o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 6 luglio 1875.

Il Direttore del R. Museo Ind. Italiano
4064 G. Codazza.

AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto direttore del Banco prestito in piazza del Gesù, n. 47, piano primo, avverte gli interessati che i pegni scaduti dal mese di aprile a tutto dicembre stesso anno, di [illegible] a ritirare o rinnovare entro il corrente mese di agosto, che scaduto tale termine saranno venduti a termine di legge.

Roma, 11 agosto 1875.

4093 Ferretti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Varese con decreto del 4 maggio 187[illegible]

Dichiara:

Per effetto di successione testamentaria nell'eredità abbandonata dal defunto Marchesi Luigi fu Carlo Gerolamo, di Saltrio, si dichiarano tras[illegible] in ragione di una quarta parte ciascuno alli fratelli Gerolamo, Pompeo e Stefano fu Giovanni Marchesi, e per altra quarta parte alli minori Luigi, Elisa, Giuseppa e Maria Carlotta Marchesi del vivo Francesco, e da questo rappresentati, i titoli di rendita nominativamente inscritta sul Debito Pubblico italiano a favore di Marchesi Luigi fu Carlo Gerolamo, di Milano, costituita dai tre certificati rilasciati al detto defunto dalla Direzione speciale del Debito Pubblico, già avente sede in Milano, e cioè:

1º Certificato 17 dicembre 1862, col n. 138183, per la rendita di lire 855;

2º Certificato 12 agosto 1862, col numero 128092, per la rendita di lire 155;

3º Certificato 12 agosto 1862, col numero 128091, per la rendita di lire 200.

Competere quindi ai ricorrenti il diritto allo svincolo dei titoli di rendita stessa da effettuarsi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, in ragione delle competenze come sopra esposte, e si autorizza il signor Francesco Marchesi fu Giovanni, di Viggiù, nell'interesse delli suddetti suoi figli, ad addivenire allo svincolo ed al riparto della rendita stessa, col concorso degli altri coeredi del defunto Luigi Marchesi fu Carlo Gerolamo, e nella modalità e misura sopra indicata.

4062

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 17.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 18 agosto andante, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terrà un pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Perugia.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	La consegna delle 3 rate deve essere tutta compiuta nei 30 giorni successivi alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, avvertendo che nei primi dieci giorni deve consegnarsi la prima rata; la seconda nei 10 giorni successivi e la terza negli ultimi 10 giorni.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che pei deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 9 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

4073

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N. 13825, sez. 3ª-A.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Ombriano, frazione Benpensata, assegnata per le leve al magazzino di Crema, e del presunto reddito lordo di L. 686 30.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 4 agosto 1875.

L'Intendente: PONZONE.

3978

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di San Nicola, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Scalea, e del presunto reddito lordo di L. 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le rispettive istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, addì 25 luglio 1875.

Per l'Intendente: APPIOTI.

3837

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Fano Adriano, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, e del presunto reddito lordo di lire 283 34.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 3 agosto 1875.

L'Intendente: A. SIBILLA.

4002

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di S. Paolo Albanese, assegnata per le leve al magazzino di Amendolara, e del presunto reddito lordo di lire 133 61.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 31 luglio 1875.

L'Intendente: MAZARD.

4005

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 455)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 settembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte alme[no] di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario do[vrà] depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e ta[sse] relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro ri[-]spettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella ga[z-]zetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'as[ta] superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni con[te-]nute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitola[ti] non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibi[li] tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uff[icio] del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazi[one].

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del [De-]manio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fa[tta] preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determin[are] il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e [...] del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libe[rtà] dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con [...] mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpi[ti da] più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1	4003	4505	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa vescovile di Ferentino — Tenuta denominata di S. Antonio Abate, gravata di canone a favore degli eredi Vidoni, comp. di n. 17 appezz. di terreno e due fabbricati colonici descritti come segue: — Terreno seminativo vignato, alberato ed olivato, in vocab. Colle del Fico o S. Antonio, confin. colla strada, coi beni di De Cesaris e con quelli di Angelini, in mappa sez. VI, n. 307, 316, 321, 370, con l'estimo di scudi 158 14 — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Codannazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi, di Valeriani e con quelli di Bossi, in mappa sez. VI, nn. 364, 942, 943, con l'estimo di scudi 261 91 — Terreno semivativo, in vocabolo Codannazzo, confinante con la strada, coi beni di Angelini Luigi, ora del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 892, con l'estimo di scudi 4 08 — Terreno a bosco ceduo e da castagni, in vocabolo Orto Freddo, confinante coi beni di Angelini Luigi, di Bonola Giuseppe, di Fioravanti Alessandro, di De-Marchis e con quelli di Trenta Luigi, in mappa sez. VI, n. 234, con l'estimo di scudi 370 24 — Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Torre Noverana, gravato di migliorie, confinante coi beni del Collegio dei Gesuiti, di Stampa Domenico, di Tani Gregorio e colla strada, in mappa sez. VI, n. 58, con l'estimo di scudi 166 85 — Terreno seminativo ed a prato, con casa colonica e pozzo, in vocabolo Longarina, confinante colla strada, collo stradello e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sezione VI, num. 330, 333, 334, 1005, con l'estimo di scudi 402 18 — Terreno seminativo, in vocabolo Nocicchia o Movito, confinante coi beni della Confraternita dello Spirito Santo, di S. Maria Maggiore e con quelli della Cappella del Rosario, in mappa sez. VI, n. 687, con l'estimo di scudi 154 23 — Terreno seminativo, intersecato dalla strada e dal fosso, in vocabolo Matrice, confinante colla via della Foresta, coi beni di Fioravanti Alessandro, di S. Ippolito, del Seminario e con quelli dei Beneficiati di S. Maria Gaudenti, in mappa sez. IV, nn. 690, 691, 692, 709, 854, e sez. VIII, n. 242, con l'estimo di scudi 2848 36 — Terreno seminativo, in vocabolo Piscitelli o Ficuccia, confinante colla strada, coi beni di S. Valentino e di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VI, n. 802, con l'estimo di scudi 339 41 — Terreno seminativo, vignato ed alberato, in vocabolo S. Leo, confinante coi beni dei Religiosi della Certosa, della Parrocchia di S. Ippolito e con la strada di S. Leo, in mappa sezione VIII, n. 34, con l'estimo di scudi 10 73 — Terreno seminativo, in vocabolo Pretara o Guado Rosso, confinante colla strada, coi beni della Mensa e con quelli della Parrocchia di S. Giov. Evangelista, in mappa sez. VIII, n. 64, con l'estimo di scudi 22 87 — Terreno seminativo, intersecato dal fosso, in vocabolo Fosso Cicuni, confinante colla strada e coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VIII, nn. 166, 167, 174, 175, con l'estimo di scudi 383 67 — Terreno semi-						

Nº d'ordine del presente 1	Nº progressivo dei lotti 2	Nº della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'estima 10
			nativo, in vocabolo Pantanelle, confinante colla strada, coi beni della Cappella dell'Annunziata, di Franchi Felice e con quelli della Parrocchia di S. Valentino, in mappa sez. VIII, n. 265, con l'estimo di scudi 216 63 Terreno seminativo, in vocabolo Matrice o Limite, confinante colla strada, coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore e con quelli della Prelatura Tani, in mappa sez. VIII, n. 248, con l'estimo di scudi 92 27 — Terreno seminativo, in vocabolo Macerie di S. Angelo o Fornelle, confinante colla strada, coi beni della Confraternita di S. Antonio di Padova, della Confraternita dello Spirito Santo, della Cattedrale e con quelli del Collegio dei Gesuiti, in mappa sez. VI, num. 809, e sez. VIII, num. 238, con l'estimo di scudi 1271 33 — Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Piscitelli o Peruzzo, confinante colla strada di S. Antonio, della Confraternita dello Spirito Santo e con quelli dei PP. Gesuiti, in mappa sez. VI, num. 774, 778, 781, 782, 851, con l'estimo di scudi 240 52 — Terreno seminativo, in vocabolo Fosso di Fazio, confinante colla strada, col fosso, col limite territoriale di Anagni e coi beni di Giorgi Alfonso, in mappa sez. VI, num. 756, 757, 758, 759, 760, 764, 765, 895, con l'estimo di scudi 1304 18. Totale estimo della tenuta scudi 8247 60. Fabbricato rurale ad uso cascina di un vano terreno, sito in contrada Sant'Antonio, confinante colla strada e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 328, col reddito imponibile di lire 32 97. Affittato a Pio Liberatori, e la tenuta è affittata dall'Ente morale a Giovanni Liberatori, Romualdo Piccirilli, Tommaso Catracchia ed altri	107 47 30	1074 73	120453 46	12045 35	6000 »	500 »

3991 Roma, addì 6 agosto 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DELLE FINANZE DI COSENZA

AVVISO D'ASTA (N. 501)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 16 agosto 1875, nelle sale della prefettura di Cosenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara a prezzi primi e col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali o Ricevitorie circondariali (ove esistono), avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti giusta la circolare ministeriale n. 456.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare lire cinquanta oltre il quattro per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso o ipotecarie, oltre l'importo delle tasse amministrative di cui nella legge 26 luglio 1868, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 2 pomerid. nell'ufficio suindicato.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. Le spese d'asta e tutte le tasse sono a carico dell'aggiudicatario a sensi dell'art. 23 del capitolato di vendita.

Gli aggiudicatari di lotti esposti in vendita, non raggiungenti il valore di lire 8000, non son tenuti a sostenere veruna spesa per la pubblicazione degli avvisi d'asta nei giornali, nemmeno quando l'istesso avviso comprendesse altri lotti di maggior valore, pei quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

Avvertenza. — Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera E, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 520 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti 1	Nº della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	Deposito per cauzione delle offerte 7	Minimum della offerta 8	Deposito per spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
1	2653	Nel comune di Corigliano Calabro — Provenienza dalla Mensa vescovile di Cosenza — Podere detto Volta di Carlo Curto, terreno addetto a pascolo, a bosco ed a semina con avvicendamento di radice di liquirizia, confina col fiume Muzzolito, col comune di Corigliano, coll'assegno del comune di Terranova e col fiume Crati	235 »	688 »	120083 »	12008 30	500 »	(*)	»

(*) 4 40 per 100 sul prezzo di aggiudicazione, oltre lire 60 per spese del lotto.

4069 Cosenza, 14 luglio 1875.

Il Primo Segretario reggente l'Intendenza: APPIOTTI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anon. per l'alienaz. dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 settembre 1875, ed occorrendo anche nei successivi, si procederà presso l'Intendenza di Finanza in Palermo, al pubblico incanto col sistema della estinzione della candela vergine, dispensandosi il decorrimento della mezz'ora dopo l'ultima offerta e sotto l'osservanza delle vigenti leggi sul proposito per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente degli immobili qui appresso descritti.

N° progress. di ciascun lotto	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie Ettari	PREZZO di asta	Deposito per adire all'asta	Minimum di ciascuna offerta	Spese e tasse
1	13	Nel comune di Partinico — Magazzino della Decima, in contrada Strada Grande. Confina a nord parte colle fabbriche di D. Giuseppe Ajello e parte colla strada che conduce al largo S. Antonino, a sud parte con dette fabbriche di Ajello e parte coll'atrio di D. Mariano Schiavo, ad est colla strada detta Grande, ad ovest colle fabbriche degli eredi di D. Silvestro Patti. Descritto in catasto all'art. 110 del prospetto generale B, coll'imponibile di L. 114 75, ed affittato al municipio di Partinico per lire 153 annue	»	1899 67	189 95	10	100 »
2	»	Nel comune come sopra — Podere Reale, consistente di terre in pianure ed in pendio e frazione di montagna, vigne, sommacco, agrumi, olivi, frassini ed alberi fruttiferi e selvatici, fabbricati civili e colonici, in parte diruti ed altre dipendenze rurali e scorte col godimento di ore 24 di acqua dal corso di Mirto. Confina a nord col caseggiato del comune di Partinico e colla via Ragali, al sud colle terre del signor Liborio Palazzolo, ad est col podere del sig. D. Gaetano Bonora ed eredi Ascone, ad ovest colla via che conduce all'ex-feudo Mirto. Descritto a catasto all'art. 8262, sezione E, numeri 374 a 387 e dal 392 al 399 incluso, colla rendita imponibile di lire 8460 81, e della superficie di ettari. Affittato a Raccoglia Benedetto per anni 6 da settembre 1869 ad agosto 1875 per annue lire 10,813 e centesimi 08. (*)	170 81 54 57	185080 21	18508 02	500	925 40
3	»	Nel comune come sopra — Ore sedici d'acqua in Partinico, contrada Cappuccini, spandenti dai tre molini siti in detta contrada, che serve ad inaffiare le terre sottostanti ai molini appartenenti a diversi proprietari, affittate a Riotta Francesco per anni 6 da settembre 1871 ad agosto 1877 per annue lire 540. Molino detto Primo, composto di unico fabbricato avente due ruote e due mole per la macina del grano ed altri vani corpi terrani e sue attinenze. Confina a nord col giardino degli eredi di Benedetto Lo Bianco, al sud, est ed ovest colla strada comunale. Descritto a catasto all'art. 110 del prospetto generale B, colla rendita di lire 4500. Molino detto di Mezzo, composto di unico fabbricato avente una ruota ed una mola per la macina del grano, tettoia, cucina, stalla e stanza terrana, oltre il corpo ove trovasi l'opificio. Confina a nord col giardino degli eredi di Vito Mammino, a sud, est, ed ovest colla via pubblica, descritto a catasto all'articolo 110 del prosp. gen. B, colla rendita imponibile di lire 3000. Molino detto Ultimo, composto di unico fabbricato con una ruota ed una mola, per la macina del grano, componesi di corpi terrani, cucina e stalla, stanza di abitazione oltre del corpo ove trovasi l'opificio. Confina a nord col fondo degli eredi di Mariano Cerrigliaro, a sud, est ed ovest colla via pubblica. Descritto a catasto allo art 110 del prospetto generale B, variazioni successive, colla rendita di lire 2000. Affittati detti 3 molini a Passanannti Francesco per anni sei dal 30 ottobre 1873 per annue lire 16,000. Rendite censuarie in denaro in numero di 83, danti una somma annua di lire 3294 61 (vedi capitolati d'oneri)	»	262950 67	26295 06	500	1814 75

(*) Sul sopraddetto podere gravano nove censi per una rendita annua complessiva di L. 482 49.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare presso colui che presiederà agli incanti in danaro, valori od in titoli del Debito Pubblico italiano da valutarsi ai prezzi correnti una somma corrispondente al decimo del valore dell'immobile non che la somma indicata nell'avviso d'asta a garenzia delle spese e tasse come si trovano indicate nelle apposite colonne.

Non vi sarà luogo a ripetizione d'incanto nè in caso d'aggiudicazione definitiva nè in caso di deserzione di questo secondo esperimento. Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate ai sensi dell'art. 14 del capitolato generale, ovvero se voglia adottare il modo stabilito dal successivo art. 15.

Gli atti tutti unitamente ai capitolati e quaderni d'estimo trovansi ostensibili presso l'Intendente di Finanza di Palermo.

Palermo, il 2 agosto 1875.

4020 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Ruffia, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, e del presunto reddito lordo di L. 253 97.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 29 luglio 1875.

3901 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 10, situata nel comune di Poppi, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 128 54.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 5 agosto 1875.

3981 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 451)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 3 settembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Acquapendente, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di L. 2000 della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi o raggiunga le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3534	3920	Nel comune di Farnese — Provenienza dal Monastero di Santa Maria delle Grazie o Cappuccine in Farnese — Terreno vignato ed a canneti, sito in contrada Stenzano, confinante coi beni di Bruni Giuseppe, di Castiglioni Luigi e con quelli di Castiglioni Giuseppe, in mappa sezione I, numeri 1121, 1122, 1123, con l'estimo di scudi 209 08; affittato dall'Ente morale con altri beni ad Angelo Mazzatesta	2 78 40	1 9 2/4	13713 46	1371 35	700	9 giugno 1875 Avviso num. 397
2	3538	3921	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato, a canneti ed a pascolo, sito in contrada Stenzano e Fontana Monte, confinante coi beni di Appolloni Gio. Maria, dei fratelli Bocci e con quelli del comune, in mappa sezione IV, numeri 197, 198, 199 (sub. 1, 2), 200, 201, 202, 203, 307, con l'estimo di scudi 246 81; affittato come sopra	4 02 40	2 6 2/4	12653 63	1265 36	650	Id.
3	3539	3919	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno vignato, in vocabolo Cappuccini, confinante coi beni di Gentili Luigi e con quelli dei fratelli Bocci, in mappa sezione I, numeri 478, 479, con l'estimo di scudi 266 14, affittato dall'Ente morale con altri beni a Castiglioni Pietro	2 59 40	1 8	11706 76	1170 68	650	Id.

3947 Roma, addì 3 agosto 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Villata, assegnata per le leve al magazzino di Novara, e del presunto reddito lordo di lire 835.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 31 luglio 1875.

3932 *L'Intendente:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di S. Giovanni Lupatoto, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 930 86.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

3881 Verona, addì 30 luglio 1875.

Per l'Intendente: GRASSE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 450)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 settembre 1875, negli uffici delle RR. preture di Tivoli e Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 2000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del ricevitore di Tivoli e Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia pretura in Tivoli.						
1	3529	2934	Nel comune di Tivoli — Proveniente dal Monastero di Santa Maria degli Angioli in Tivoli — Terreno ad orto e vignato, sito in via di Colsereno od Inversata, confinante con la strada pubblica, con la piazza di Sant'Anna, coi beni degli eredi Sestili e con quelli degli eredi Scipioni, in mappa sezione I, numeri 180, 1596, con l'estimo di scudi 559 95. Gravato di canone; già tenuto ad economia dall'Ente morale, ed ora affittato dal Demanio al canonico Giannuzzi D. Domenico	» 95 50	9 55	9072 20	907 22	490 »	9 giugno 1875 Avviso n. 396
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia pretura in Subiaco.						
4	3532	3827	Nel comune di Ponza d'Arcinazzo — Proveniente dal Seminario di Subiaco — Terreno seminativo ad orto ed olivato, gravato della servitù di pascolo, sito nelle contrade Le Pezze, Torretta sotto la Piazza, Casale di Tocco, Furinato e Sant'Angelo, confinante col fosso della Piaia, con la strada delle Cone, con la via Sublacense, coi beni di Lupi Luigi, di Quaderni Giuseppe, con la via Vecchia ed altri, in mappa sezione II, numeri 698, 699, 700, 910 (sub. 1, 2, 3), 911, 912, 914 (sub. 1, 2), 919 (sub. 1, 2), 921, 922 (sub. 1, 2, 3), 2043, con l'estimo di scudi 185 26 — Fabbricato di numero 27 vani, annesso al suddetto terreno, confinante con la strada, coi beni del Seminario, in mappa sezione II, num. 217 1/4, col reddito imponibile di lire 37 50 — Terreno seminativo ed a pascolo, gravato della servitù di pascolo, sito in contrada Torrita o Coste Torrita, confinante coi beni di Stazi Pasquale, di Mariano Pietro, con la strada Sublacense, col fosso, con lo stradello comunale, coi beni di Pompei Saverio e con quelli dell'Abbazia, in mappa sezione I, numeri 301 (sub. 1, 2), 302 (sub. 1 2), 303, con l'estimo di scudi 61 41. Totale estimo dei terreni, scudi 246 67; affittati a Vincenzo Callori con altri beni	10 76 20	107 62	16500 »	1650 »	900 »	Id.

3946 Roma, addì 3 agosto 1875. — *L'Intendente:* CARIGNANI.

(3ª *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 23 corrente mese, alle ore 10 ant. si procederà nell'ufficio della ricevitoria demaniale in questa città, via della Zecca, n. 11, piano 2°, a pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto novennale del diritto di pesca e di escavazione di sabbia nel fiume Po e sue adiacenze sul territorio di Torino, per due tratti, principianti il primo dalla sponda destra del fiume del pascolo della Cappella di San Vito, e per la sponda sinistra dalle grosse pietre esistentevi in prospetto di detto pascolo e così progressivamente sino allo scalone del palazzo del Valentino, ed il secondo da detto scalone sino all'angolo del palazzo della Bussiotta, detto anche delle Torette, ossia sino al primo angolo della casa attigua alle fontane dei tintori.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 6080.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50.

L'affittamento avrà principio col 1° gennaio 1876.

Lecito a qualunque far nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 del p. v. settembre, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e venga garentita dal voluto deposito.

I capitoli d'oneri e condizioni dell'affittamento sono visibili in detto ufficio del Demanio nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 3 agosto 1875.

4044 *Il Ricevitore Demaniale:* GIORGIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 463)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 16 settembre 1875, nell'ufficio della R. sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari pei lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	498	855	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Corneto Tarquinia e Civitavecchia - Terreno seminativo ed a prato con canneti, in vocabolo Guerrino, confinante con la strada di Toscanella, col Fosso di Bagnoli, col fiume Marta, coi beni di Ajelli e con quelli del canonicato di S. Maria, in mappa sez. Iª, ai numeri 1148, (sub. 1, 2), 1149, 1150, 1151, 1214, 1215, con l'estimo di scudi 2,298 98; affittato con altri beni al signor Giuseppe Compagnoni. Gravato della rata di canone in L. 38 06, che passa col fondo a carico dell'acquirente	15 69 50	156 95	28521 39	2852 14	1500	100	»
2	499	849	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e boschivo, sito in contrada Monte Cimbalo o Boligname, confinante con la strada Romana per Montalto, col Fosso del Gesso, coi beni di Bruschi, di Marzi, di Calvigioni e con la strada del Fontanile Nuovo, in mappa sezione XIX, ai numeri 1, 2, 3 (sub. 1, 2, 3, 4), con l'estimo di scudi 1,252. — Terreno seminativo sito in contrada Monte Cimbalo, confinante con la strada per Montalto, coi beni dei fratelli Marzi, col Fosso della Bandita e coi beni di Benedetti Erasio, in mappa sez. IV, ai numeri 1, 2 (sub. 1, 2, 3), con l'estimo di scudi 952 74. Totale estimo scudi 2204 74. Gravati della rata di canone in L. 426 75, che passa coi fondi a carico dell'acquirente; affittati a Giuseppe Compagnoni in unione ad altri beni	168 45 40	1684 54	21968 25	2196 83	1300	100	»
3	500	851	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a pascolo, sito alla Leona presso i Bagnoli, confinante con la strada di Toscanella, col Fosso della Leona, col fiume Marta e col canonicato S. Lituardo, in mappa sez. VI, numeri 21, 22, 23, 24, 25, con l'estimo di scudi 1596 05. Gravato della rata di canone in L. 40 59, che passa col fondo a carico dell'acquirente; affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	16 04 60	160 46	19606 16	1960 62	970	100	»
4	501	852	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Martarella, confinante col fiume Marta, col canonicato di S. Agapito, coi beni di Mazzioli e con quelli di Bruschi-Falgari, in mappa sezione VII, num. 2, 56, con l'estimo di scudi 1508 67. Gravato della rata di canone in L. 34 35, che passa col fondo a carico dell'acquirente; affittato con altri beni al signor Giuseppe Compagnoni	13 57 70	135 77	18588 68	1858 87	950	100	»

4056

Roma, addì 7 agosto 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

Citazione per pubblici proclami

avanti il Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Venezia questo giorno 17, del mese luglio dell'anno 1875.

A richiesta dei signori conti Francesco Ferdinando Puppi *quondam* Antonio, e Giuseppe, Ignazio, Giovanni-Lazzaro e Riccardo de Puppi *quondam* Giovanni Battista che eleggono domicilio presso il loro procuratore avvocato Corrado D. Stefanelli in Venezia a S. Marco, ramo Frezzeria, n. 1827.

Io sottoscritto usciere addetto al R tribunale civile e correzionale di Venezia, premesso:

Che con petizione a vecchio rito 23 maggio 1861, n. 10344, prodotta dinanzi all'ora cessato R. tribunale provinciale di Venezia i signori conti Francesco-Ferdinando e Giovanni Battista Puppi fu Antonio impetivano in giudizio i signori Iuretigh Giovanni *quondam* Antonio di Mersino comune di Rodda, distretto di S. Pietro, Battistigh Antonio *quondam* Mattia - Battistigh Maria *quondam* Mattia - Battistigh Michele *quondam* Mattia pupillo in tutela di Battistigh Antonio *quondam* Michele - Battistigh Catterina *quondam* Bartolomeo, Battistigh Giovanna *quondam* Bartolomeo - Birtigh Giovanni *quondam* Stefano - Coren Antonio *quondam* Antonio - Coren Giovanni di Mattia - Coren Mattia *quondam* Giorgio - Coren Antonio *quondam* Giorgio - Coren Gaspare *quondam* Antonio - Coren Mattia *quondam* Antonio - Coren Andrea *quondam* Antonio - Coren Maria *quondam* Matteo vedova Raccaro - Crucil Antonio *quondam* Stefano - Crucil Matteo di Antonio - Crucil Giovanni *quondam* Stefano - Crucil Giuseppe *quondam* Stefano - Crucil Antonio *quondam* Giovanni - Crucil Giovanna *quondam* Giovanni e Crucil Giuseppe *quondam* Giovanni minori, rappresentati da Crucil Giuseppe - Crucil Antonio *quondam* Gaspare - Crucil Agnese *quondam* Gaspare - Crucil Stefano *quondam* Stefano - Crucil Giuseppe *quondam* Andrea - Crucil Valentino *quondam* Marino - Crucil Marianna *quondam* Marino - Crucil Giuseppe *quondam* Antonio - Crucil Giovanni di Giuseppe - Crucil Matteo *quondam* Tommaso - Crucil Stefano *quondam* Marino - Crucil Valentino di Antonio - Crucil Andrea *quondam* Tommaso - Crucil Stefano, Giovanni, Giovanni Battista, Giovanna, Maria e Marianna *quondam* Giovanni pupilli in tutela della madre Giovanna nata Zorza - Crucil Filippo *quondam* Tommaso - Cucovas Andrea *quondam* Mattia - Cucovas Marianna *quondam* Mattia minore rappresentata dalla madre Maria Crucil - Cucovas Antonio *quondam* Mattia - Cucovas Giacomo *quondam* Mattia - Cucovas Maria *quondam* Mattia - Cucovas Andrea, Anna e Stefano *quondam* Mattia, Cucovas Filippo, Valentino, Giovanna e Catterina *quondam* Filippo - Cucovas Gio., Leonardo, Antonio, Stefano e Catterina *quondam* Francesco - Cucovas Giovanni *quondam* Simone - Fantigh Giovanni *quondam* Marino - Fantigh Filippo, Antonio, Stefano e Giovanni *quondam* Andrea - Gorenszach Antonio *quondam* Giovanni - Gorenszach Stefano *quondam* Sebastiano - Gorenszach Stefano *quondam* Mattia - Gorenszach Giacomo e Maria *quondam* Luca - Gorenszach Antonio senior ed Antonio junior *quondam* Giuseppe - Gosgnach Giovanni, Andrea, Giacomo ed Antonio di Antonio Gosgnach P. Andrea *quondam* Lorenzo - Gosgnach Antonio, Giovanni e Maria *quondam* Antonio minori in tutela di Gosgnach P. Andrea suddetto - Gosgnach Catterina *quondam* Luca - Gosgnach Filippo di Lorenzo minore, rappresentato dal proprio padre - Gosgnach Filippo *quondam* Giorgio - Gosgnach Giovanni *quondam* Lorenzo - Gosgnach Stefano e Maria *quondam* Lorenzo - Gosgnach Giuseppe *quondam* Giorgio - Gosgnach Lorenzo e Catterina *quondam* Luca - Iuretigh Antonio, Giovanni e Giovanna *quondam* Giacomo - Iuretigh Antonio *quondam* Lorenzo - Iuretigh Antonio, Giovanni e Marianna *quondam* Giovanni - Iuretigh Antonio, Giuseppe, Stefano e Maria *quondam* Antonio - Iuretigh Filippo, Francesco, Giovanni, Mattia e Maria *quondam* Leonardo - Iuretigh Giacomo ed Ermacora *quondam* Mattia - Iuretigh Giacomo, Stefano, Giovanna e Maria *quondam* Francesco - Iuretigh Giovanni *quondam* Giacomo fu Simone - Iuretigh Lucia, Stefano, Marianna e Maria *quondam* Giuseppe minori, rappresentati dalla madre Iecomas Lucia - Iuretigh Catterina *quondam* Mattia, vedova Bartolomeo Battistigh - Iuretigh Giovanni, Antonio e Giovanna *quondam* Giacomo, minori rappresentati dalla madre Giovanna Iuretigh - Iuretigh Lorenzo di Ermacora - Iuretigh Matteo *quondam* Giuseppe - Iuretigh Stefano di Matteo - Iuretigh Stefano *quondam* Giovanni - Iuretigh Giovanna *quondam* Giuseppe - Ierep Filippo *quondam* Gaspare - Ierep Giovanni di Filippo - Ierep Giacomo di Giuseppe - Ierep Giuseppe *quondam* Giuseppe - Ierep Orsola di Filippo maritata Gosgnach - Marsen Antonio, Giovanni, Lucia e Maria *quondam* Filippo - Marsen Antonio *quondam* Stefano - Marsen Valentino *quondam* Stefano, minore in tutela della madre Giovanna Marsen - Marsen Stefano, Valentino e Marianna *quondam* Michele, minori in tutela della madre Catterina Iuretigh - Marsen Giovanna *quondam* Luca, vedova Iuretigh - Marsen Matteo *quondam* Filippo - Marsen Mattia, Stefano e Matteo di Tommaso - Marsen Stefano *quondam* Tommaso - Marsen Marianna ed Antonio di Stefano, minori rappresentati dal padre Stefano *quondam* Tommaso Marsen - Marsen Tommaso *quondam* Giorgio - Marsen Tommaso e Stefano *quondam* Tommaso - Medves Marianna vedova Zorza - Marzuola Stefano e Catterina *quondam* Giovanni - Manzini Giovanna vedova Stefano Crucil - Medves Antonio, Giovanni, Tommaso e Lorenzo *quondam* Pietro - Medves Antonio *quondam* Giovanni - Medves Giovanni, Antonio e Bartolommeo *quondam* Filippo - Medves Michele ed Antonio di Bartolommeo, minori rappresentati dal loro padre - Medves Antonio, Filippo, Giovanni e Stefano *quondam* Stefano - Medves Antonio *quondam* Antonio, minore, in tutela della madre Marianna Gosgnach - Medves Giacomo juniore *quondam* Antonio - Medves Antonio, Giuseppe e Stefano *quondam* Mattia - Medves Giacomo, Andrea e Giuseppe *quondam* Antonio - Medves Giacomo *quondam* Filippo - Medves Giovanni *quondam* Sebastiano - Medves Giuseppe *quondam* Bartolommeo - Medves Michele *quondam* Leonardo - Medves Antonio *quondam* Michele - Medves Stefano *quondam* Leonardo - Medves Valentino - Maria e Marianna *quondam* Mattia - Medves Tommaso e Valentino *quondam* Filippo - Obala Michele e Maria *quondam* Stefano - Obala Andrea, Valentino e Giuseppe *quondam* Michele - Obala Stefano e Lucia *quondam* Andrea - Obala Maria, Giovanna e Marianna *quondam* Giuseppe, minori, in tutela della madre Marianna Gosgnach - Obala Stefano e Giovanni *quondam* Antonio - Pocera Lucia *quondam* Andrea maritata Medves - Raccaro Maria *quondam* Tommaso - Specagna Andrea *quondam* Antonio - Specagna Giovanni *quondam* Valentino - Specagna Giovanna di Tommaso vedova Battistigh - Specagna Stefano *quondam* Mattia - Specagna Tommaso, Caterina, Giovanna, Maria e Marianna *quondam* Simone - Iecomas Lucia *quondam* Michele - Uran Matteo *quondam* Giuseppe - Zorza Andrea *quondam* Giuseppe, minore, in tutela della madre Giovanna Iuretigh - Zorza Antonio e Mattia *quondam* Giuseppe - Zorza Andrea *quondam* Marino - Zorza Antonio *quondam* Antonio - Zorza Antonio, Giovanni, Giovanna junior, Lucia junior, Lucia senior e Maria *quondam* Filippo - Zorza Antonio junior ed Antonio senior *quondam* Mattia, minori, rappresentati dalla madre Maria Birtigh - Zorza Antonio *quondam* Stefano - Zorza Valentino e Maria di Antonio - Zorza Filippo e Giuseppe *quondam* Giuseppe - Zorza Giacomo *quondam* Simone - Zorza Antonio *quondam* Andrea - Zorza Stefano *quondam* Valentino - Zorza Lorenzo ed Antonio di Giovanni, minori, rappresentati dal padre - Zorza Giovanna, Giovanni, Stefano, Lucia e Maria *quondam* Gaspare - Zorza Giovanna vedova Crucil - Zorza Lucia e Giovanni *quondam* Andrea, minori, rappresentati dalla madre Giovanna Qualla - Zorza Maria *quondam* Gaspare - Zorza Mattia *quondam* Stefano - Zorza Marianna, Giovanni ed Antonio *quondam* Giovanni, minori, in tutela di Cras Antonio - Zorza Mattia *quondam* Ermacora - Zorza Maria, Marianna, Giacomo e Lucia *quondam* Stefano, minori, rappresentati dalla madre Marianna Medves - Zorza Antonio di Stefano, tutti di Mersino, comune di Rodda, Distretto di San Pietro degli Slavi; domandando loro il rilascio entro quattordici giorni dei fondi descritti nella petizione stessa, appartenenti al feudo giurisdizionale di Mersino, colla condanna dei convenuti nelle spese di lite;

Che nel 26 aprile 1868 moriva in Trieste il signor conte Gio. Battista de Puppi fu Antonio, e gli succedevano i suoi quattro figli Ignazio, Giovanni-Lazzaro, Giuseppe e Riccardo de Puppi fu Gio. Battista;

Che sopraggiunta l'unificazione legislativa nelle provincie venete, trovò pendente la suddetta lite, e che gli attori, a termini e per gli effetti dell'articolo 47 e seguenti del Reale decreto 25 giugno 1871, n. 284, con comparsa 24 agosto 1874, usciere De-Lorenzi, notificata all'avv. Monterumini precedente procuratore dei convenuti, riassunsero la detta causa, portandola innanzi il tribunale civile e correzionale di Venezia, e costituirono il loro procuratore nella persona del signor avv. Corrado dott. Stefanelli, presso cui fecero elezione di domicilio;

Che con decreti 18 agosto 1874 numero 400, e 29 settembre 1874, p. 502, della Commissione pel gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Venezia i signori conti Francesco Ferdinando de Puppi fu Antonio e Giovanni, Giuseppe, Ignazio e Riccardo fu Giovanni Battista de Puppi venivano ammessi al beneficio del gratuito patrocinio;

Che essendo dall'epoca in cui fu prodotta l'originaria petizione 23 maggio 1861, n. 10344, al giorno in cui fu riassunta la lite succedute molte variazioni nelle persone dei possessori dei beni, per la cui rivendicazione agiscono gli attori de Puppi, e non avendo d'altro canto nessuno dei convenuti fatta costituzione di procuratore a termini del vigente Codice di procedura civile, importa agli attori nuovamente citare tutti gli attuali rappresentanti degli originari impetiti a comparire dinanzi al tribunale civile e correzionale di Venezia per sentirsi ammettere le domande tutte esposte nella petizione;

Che con decreto 7 aprile 1875, n. 288, il R. tribunale civile e correzionale di Venezia autorizzò a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile la citazione per proclami di tutti i possessori dei beni indicati nella petizione 23 maggio 1861, n. 10344.

Ciò tutto premesso, a richiesta come sopra, io sottoscritto usciere ho citato siccome cito i signori:

1. Battistigh Antonio fu Mattia - 2. Battistigh Maria fu Mattia - 3. Battistigh Michele fu Mattia donatario di Gosgnach Filippo fu Filippo, tutti di Mersino, comune di Rodda - 4. Battistigh Giovanna fu Bartolomeo moglie a Specogna Giovanni fu Valentino - 5. Battistigh Catterina fu Bartolommeo - 6. Berghignan Rosa madre e tutrice di Crucil Antonio fu Antonio, tutti di Linder, comune di Rodda - 7. Birtigh Giuseppe fu Luca, di Mersino, comune di Rodda - 8. Birtigh Giovanni fu Stefano detto Zarnas - 9. Birtigh Maria vedova a Matteo Zorza, di Podvarsei, comune di Tarcetta - 10. Don Michele fu Matteo, di Pulfaro, comune di Rodda - 11. Coren Giovanni fu Mattia - 12. Coren Gaspare fu Antonio - 13. Coren Matteo di Antonio - 14. Cras Lucia fu Giovanni, madre e tutrice di Giovanni fu Filippo Marsen, tutti di Mersino, comune di Rodda - 15. Crucil Giovanni fu Stefano detto Basavon - 16. Crucil Antonio fu Giovanni - 17. Crucil Giuseppe fu Giovanni, tutti di Linder, comune di Rodda - 18. Crucil Giovanna fu Giuseppe vedova a Giovanni Specogna di Specognis, comune di Tarcetta - 19. Crucil Valentino fu Marino di Linder, comune di Rodda - 20. Crucil Marianna fu Marino, moglie a Giovanni Medves di Cicigolis, comune di Tarcetta - 21. Crucil Giovanni fu Giuseppe di Stupizza, comune di Rodda - 22. Crucil Giuseppe fu Giuseppe di Podvarsei, comune di Tarcetta - 23. Crucil Matteo fu Tommaso - 24. Crucil Stefano di Matteo, tutti e due di Linder, comune di Rodda - 25. Crucil Giovanni I fu Giovanni - 26. Crucil Giovanni II fu Giovanni, tutti due di Stupizza, comune di Rodda - 27. Crucil Antonio fu Giovanni al Confine, comune di Rodda - 28. Crucil Maria fu Giovanni, moglie a Giovanni fu Stefano Birtigh di Podvarsei, comune di Tarcetta - 29. Crucil Giovanna fu Giovanni moglie a Lorenzo Iuretigh di Mersino comune di Rodda - 30. Crucil Giovanni fu Stefano - 31. Crucil Luigi fu Stefano, tutti due di Stupizza, comune di Rodda - 32. Crucil Giovanna fu Stefano, madre e tutrice delli Lorenzo, Maria e Caterina fu Antonio *quondam* Tommaso Medves - 33. Crucil Giovanni fu Antonio *quondam* Gaspare - 34. Crucil Giovanna fu Antonio *quondam* Gaspare, moglie a Crucil Matteo, tutti di Mersino, comune di Rodda - 35. Crucil Maria fu Antonio *quondam* Gaspare, moglie a Muzzigh Marino di Zapatoch, comune di Tarcetta - 36. Crucil Andrea fu Antonio *quondam* Gaspare - 37. Crucil Mattia fu Antonio *quondam* Gaspare, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 38. Crucil Giacomo fu Stefano *quondam* Stefano, assente d'ignota dimora - 39. Crucil Giovanna fu Stefano *quondam* Marino, vedova del fu Antonio Medves di Mersino, comune di Rodda - 40. Crucil Lucia fu Marino, madre e tutrice di Specogna Giuseppe fu Giacomo di Specognis, comune di Tarcetta - 41. Crucil Antonio fu Stefano *quondam* Marino - 42. Crucil Giacomo fu Stefano *quondam* Marino - 43. Crucil Filippo fu Stefano *quondam* Marino - 44. Crucil Giuseppe fu Stefano - 45. Cucovas Maria fu Mattia, rinunciante al fratello Antonio - 46. Cucovas Anna fu Mattia, rinunciante al fratello Antonio - 47. Cucovas Stefano fu Mattia - 48 Cucovas Filippo fu Filippo - 49. Cucovas Catterina fu Filippo, moglie a Stefano Oballa, tutti di Mersino, comune di Rodda - 50. Cucovas Giuseppe fu Giovanni di Spagnat, comune di Tarcetta - 51. Cucovas Mattia fu Stefano - 52. Cucovas Marianna fu Stefano - 53. Cucovas Giovanni fu Simone, donante - 54. Cucovas Giovanni di Giovanni, donatario - 55. Cucovas Stefano fu Mattia, subentrato a Iuretigh Giovanni *quondam* Giacomo - 56. Cucovas Maria fu Andrea, madre e tutrice delli minori Andrea, Maria e Stefano fu Stefano *quondam* Antonio Oballa, tutti di Mersino, comune di Rodda - 57. Cucovas Giovanni fu Simone, di Nabardi, comune di Rodda - 58. Cucovas Andrea fu Mattia, di ignota dimora in Croazia - 59. Cucovas Valentino fu Filippo di Mersino, comune di Rodda - 60. Cucovas Catterina fu Stefano, irreperibile - 61. Cucovas Maria fu Andrea, madre e tutrice delli minori Mattia, Andrea, Stefano e Maria *quondam* Stefano *quondam* Antonio Oballa di Mersino, comune di Rodda - 62. Cucovas Maria fu Mattia, vedova Gubana N. di Lasiz, comune di Tarcetta - 63. Cucovas Antonio fu Mattia, accettante - 64. Cucovas Giacomo fu Mattia, rinunciante al fratello Antonio, in Croazia, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 65. Cucovas Giuseppe fu Mattia, cessionario di parte dei beni del fratello Andrea, e proprietario di un terzo della

sostanza paterna, assente in Croazia - 66. Fautigh Filippo fu Andrea - 67. Fantigh Stefano fu Andrea, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 68. Fantigh Antonio fu Andrea, d'ignota dimora - 69. Gorenzach Antonio fu Sebastiano - 70. Gorenzach Stefano fu Mattia, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 71. Gorenzach Antonio fu Giuseppe, d'ignota dimora - 72. Gorenzach Giovanni fu Stefano *quondam* Sebastiano - 73 Gorenzach Rosa fu Stefano *quondam* Sebastiano, madre e tutrice delli minori Filippo ed Antonio fu Giacomo Iuretigh, tutti di Mersino, comune di Rodda - 74. Gosgnach Prete Andrea fu Lorenzo, di Masarolis, comune di Torreano - 75. Gosgnach Antonio fu A. - 76. Gosgnach Gio. fu A. 77. Gosgnach Lorenzo fu Luca - 78. Gosgnach Filippo di Lorenzo - 79. Gosgnach Catterina fu Luca - 80. Gosgnach Giovanni fu Lorenzo - 81. Gosgnach Stefano fu Lorenzo - 82. Gosgnach Maria fu Lorenzo - 83. Gosgnach Filippo fu Filippo *quondam* Giorgio - 84. Gosgnach Maria fu Filippo *quondam* Giorgio, tutti di Mersino, comune di Rodda - 85. Gosgnach Giacomo *quondam* Giuseppe *quondam* Giorgio - 86. Gosgnach Maria fu Giovanni *quondam* Giuseppe - 87. Gosgnach Marianna fu Giovanni *quondam* Giuseppe di Fornalis, comune di Cividale - 88. Gosgnach Maria fu Antonio *quondam* Giuseppe - 89. Gosgnach Andrea fu Antonio *quondam* Giuseppe - 90. Gosgnach Giacomo fu Antonio *quondam* Giuseppe, per sè e quale cessionario del fratello Giovanni - 91. Gujon Pietro fu Giovanni - 92. Ierep Maria fu Giuseppe, madre e tutrice delli minori Giovanni, Maria ed Andrea fu Stefano Cucovas - 93. Ierep Giovanni fu Filippo - 94. Ierep Giacomo fu Giuseppe - 95 Ierep Orsola fu Filippo moglie a Giacomo Gosgnach seniore - 96. Ierep Filippo fu Filippo - 97. Ierep Giacomo fu Giuseppe *quondam* Giuseppe - 98. Ierep Anna fu Giuseppe *quondam* Giuseppe - 99. Ierep Lucia fu Giuseppe *quondam* Giuseppe - 100. Iuretigh Valentino fu Giuseppe, successo al defunto Iuretigh Giovanni primo nominato in petizione - 101. Iuretigh Lucia fu Giuseppe, successa come sopra - 102. Iuretigh Antonio fu Giacomo - 103. Iuretigh Giovanni fu Giacomo detto Capon - 104. Iuretigh Giovanna fu Giacomo, convivente col fratello Antonio - 105. Iuretigh Marianna fu Giovanni - 106. Iuretigh Valentino fu Antonio detto Paolin - 107. Iuretigh Antonio fu Antonio detto Paolin - 108. Iuretigh Giuseppe fu Antonio - 109. Iuretigh Stefano fu Antonio - 110. Iuretigh Maria fu Antonio - 111. Iuretigh Filippo fu Leonardo - 112. Iuretigh Francesco fu Leonardo - 113. Iuretigh Giovanni fu Leonardo - 114. Iuretigh Maria fu Leonardo - 115. Iuretigh Mattia fu Giacomo - 116. Iuretigh Luigia fu Giacomo - 117. Iuretigh Stefano fu Francesco - 118. Iuretigh Giovanna fu Francesco - 119. Iuretigh Maria fu Francesco - 120. Iuretigh Lorenzo fu Ermacora - 121. Iuretigh Stefano fu Matteo - 122. Iuretigh Giacomo fu Matteo - 123. Iuretigh Stefano fu Giovanni - 124. Iuretigh Agnese, madre e tutrice delli minori Giovanni e Luigi fu Stefano Marsen - 125. Iuretigh Maria fu Antonio, madre e tutrice delli minori Pietro e Giovanna fu Stefano Medves - 126. Iuretigh Stefano fu Giuseppe - 127. Iuretigh Marianna fu Giuseppe - 128. Iuretigh Lucia fu Giuseppe, moglie a Leonardo Marsen - 129. Iuretigh Valentino fu Giuseppe - 130. Iuretigh Giovanna vedova a Giuseppe Zorza - 131. Iuretigh Stefano di Antonio fu Antonio e della fu Anna fu Filippo *quondam* Giorgio Gosgnach - 132. Iuretigh Giovanni di Antonio fu Antonio e della fu *ut supra* - 133. Iuretigh Giovanna di Antonio fu Antonio *ut supra* - 134. Iuretigh Lucia di Antonio fu Antonio *ut supra* - 135. Iuretigh Andrea di Antonio fu Antonio *ut supra* - 136. Iuretigh Luigi di Antonio fu Antonio *ut supra*, tutti di Mersino, comune di Rodda - 137. Iuretigh Giovanni fu Antonio di Fornalis, comune di Cividale - 138. Iuretigh Valentino fu Antonio *quondam* Giovanni d° Paclin - 139. Iuretigh Giovanna fu Antonio *quondam* Giovanni - 140. Iuretigh Maria fu Antonio *quondam* Giovanni - 141. Iuretigh Antonio fu Antonio *quondam* Giovanni - 142 Iuretigh Marianna fu Antonio *quondam* Giovanni - 143. Iuretigh Catterina fu Mattia *quondam* Leonardo, moglie a Stefano fu Giovanni Zorza - 144. Iuretigh Antonio fu Antonio e della fu Giovanna fu Luca Marsen - 145. Iuretigh Stefano fu Antonio e della fu Giovanna *ut supra* - 146. Iuretigh Giuseppe fu Antonio e della fu Giovanna *ut supra* - 147. Iuretigh Catterina fu Ermacora erede dei figli morti Rosa, Mattia e Valentino fu Giovanni *quondam* Gaspare Zorza, tutti di Mersino, comune di Rodda - 148. Iuretigh Giovanna vedova a Giacomo Iuretigh di ignota dimora - 149. Iuretigh Antonio fu Lorenzo irreperibile - 150. Iuretigh Giovanna fu Giuseppe irreperibile - 151. Manzini Giovanna fu Matteo, vedova a Stefano Crucil, di Stupizza, comune di Rodda - 152. Marsen Filippo fu Filippo - 153. Marsen Stefano fu Filippo - 154. Marsen Antonio fu Filippo - 155. Marsen Maria fu Filippo - 156. Marsen Giovanni fu Luca - 157. Marsen Valentino fu Ant° - 158. Marsen Antonio fu Antonio - 159. Marsen Catterina fu Antonio - 160. Marsen Antonio fu Stefano - 161. Marsen Matteo fu Filippo, tutti di Mersino, comune di Rodda - 162. Marsen Mattia fu Tommaso di Linder, comune di Rodda - 163. Marsen Matteo fu Tommaso *quondam* Giorgio - 164. Marsen Valentino fu Stefano, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 165. Marsen Maria fu Stefano, moglie ad Antonio Cras di Stupizza, comune di Rodda - 166. Marsen Rosa fu Stefano - 167. Marsen Leonardo fu Tommaso *quondam* Giorgio, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 168. Marsen Mattia fu Tommaso *quondam* Giorgio - 169. Marsen Giovanni fu Filippo - 170. Marsen Stefano fu Tommaso, tutti tre di Linder, comune di Rodda - 171. Marzuola Giacomo fu Stefano *quondam* Giovanni - 172. Medves Antonio fu Filippo - 173. Medves Bortolo fu Filippo - 174. Medves Antonio fu Antonio detto Ionizza - 175. Medves Antonio fu Stefano - 176. Medves Lorenzo fu Stefano *quondam* Stefano - 177. Medves Giacomo fu Antonio juniore - 178. Medves Antonio fu Mattia - 179. Medves Stefano fu Mattia - 180. Medves Giovanni fu Giacomo - 181. Medves Antonio fu Giacomo - 182. Medves Valentino fu Giacomo - 183. Medves Lucia fu Giacomo - 184. Medves Marianna fu Giacomo, succeduta a Gosgnach Giacomo - 185 Medves Michele fu Leonardo - 186. Medves Maria fu Stefano - 187. Medves Valentino fu Mattia detto Bevanda - 188. Medves Maria fu Mattia - 189. Medves Marianna fu Mattia - 190. Medves Valentino fu Filippo, tutti di Mersino, comune di Rodda - 191. Medves Marianna vedova a Sebastiano Zorza irreperibile - 192. Medves Antonio fu Giacomo - 193. Medves Valentino fu Giacomo - 194. Medves Maria fu Giacomo - 195. Medves Giovanni fu Mattia - 196. Medves Valentino fu Mattia - 197. Medves Marianna fu Mattia ved. a Tommaso Specogna - 198 Medves Michele di Bortolo - 199. Medves Antonio di Bortolo - 200. Medves Bortolo fu Filippo, per sè e qual padre e rappresentante i figli minori donatari delli zii paterni Giovanni, Maria, Luigia e Stefano - 201. Medves Marianna fu Giovanni vedova Zorza - 202. Medves Giovanni fu Pietro - 203. Obala Andrea fu Michele, tutti di Mersino, comune di Rodda - 204. Obala Valentino fu Michele, cessionario al suddetto fratello Andrea, di Montemaggiore, comune di Savogna - 205. Obala Stefano fu Andrea - 206. Obala Lucia fu Andrea - 207. Obala Giuseppe fu Michele - 208. Obala Giovanni fu Antonio - 209 Obala Marianna fu Stefano - 210. Obala Mattia fu Stefano - 211. Obala Marianna fu Stefano *quondam* Antonio - 212. Obala Giovanna fu Antonio - 213. Pocera Lucia fu Andrea, madre e tutrice delle minori Teresa e Marianna fu Giacomo Medves - 214. Raccaro Maria fu Tommaso - 215. Raccaro Giovanni fu Tommaso, tutti di Mersino, comune di Rodda - 216. Specogna Giovanni fu Valentino di Linder, comune di Rodda - 217. Specogna Antonio *quondam* Andrea di Specognis, com. di Tarcetta - 218. Specogna Catterina fu Simone - 219. Specogna Stefano fu Tommaso, tutti due di Mersino, comune di Rodda - 220. Sturam Antonio fu Giovanni di Linder, comune di Rodda - 221. Uran Maria fu Matteo, moglie a Bon Michele fu Matteo di Pulfaro, comune di Rodda - 222. Zorza Lorenzo fu Giovanni successo a Coren Antonio fu Antonio - 223. Zorza Giovanna fu Stefano, madre e tutrice delli minori Pietro e Giovanna fu Leonardo Cucovas - 224. Zorza Catterina fu Stefano, madre e tutrice delli minori Antonio, Marianna e Maria fu Antonio Cucovas - 225. Zorza Antonio fu Giuseppe - 226. Zorza Mattia fu Giuseppe, tutti di Mersino, comune di Rodda - 227. Zorza Antonio fu Andrea, assente, d'ignota dimora - 228. Zorza Antonio fu Filippo - 229. Zorza Giovanni fu Filippo di Linder, comune di Rodda - 230. Zorza Valentino di Antonio - 231. Zorza Maria di Antonio - 232. Zorza Giacomo fu Giuseppe - 233. Zorza Giovanna fu Giuseppe - 234 Zorza Matteo fu Giuseppe - 235. Zorza Maria fu Giuseppe - 236. Zorza Stefano fu Giuseppe, tutti di Mersino, comune di Rodda - 237. Zorza Antonio di Andrea irreperibile - 238. Zorza Antonio fu Stefano - 239 Zorza Lucia fu Gaspare - 240. Zorza Maria fu Gaspare - 241. Zorza Antonio fu Mattia - 242. Zorza Andrea fu Giuseppe, tutti di Mersino, comune di Rodda - 243. Zorza Luca fu Andrea - 244. Zorza Giovanni fu Andrea, nelle rappresentanze della madre Giovanna Qualla, e tutti due di Linder, comune di Rodda - 245. Zorza Lucia fu Gaspare - 246. Zorza Maria fu Gaspare - 247. Zorza Stefano fu Giovanni *quondam* Gaspare - 248. Zorza Antonio fu Giovanni *quondam* Gaspare - 249. Zorza Giovanni fu Giovanni *quondam* Gaspare - 250. Zorza Matteo fu Giovanni *quondam* Gaspare - 251. Zorza Giovanni fu Giacomo *quondam* Simone - 252. Zorza Andrea fu Giacomo *quondam* Simone - 253. Zorza Giovanna fu Giacomo *quondam* Simone - 254. Zorza Giovanna fu Gaspare vedova di Giovanni Crucil, tutti di Mersino, comune di Rodda - 255. Specogna Giovanni fu Valentino di Linder, comune di Rodda, quale marito a Battistigh Giovanna fu Bartolomeo, per l'autorizzazione maritale - 256. Medves Giovanni di Cicigolis, comune di Tarcetta, quale marito di Crucil Marianna fu Marino, per l'autorizzazione maritale - 257. Birtigh Giovanni fu Stefano di Podvarsei, comune di Tarcetta, quale marito di Crucil Maria fu Giovanni, per l'autorizzazione maritale - 258. Iuretigh Lorenzo di Mersino, comune di Rodda, quale marito a Crucil Giovanna fu Giovanni, per l'autorizzazione maritale - 259. Crucil Matteo di Mersino, comune di Rodda, quale marito a Crucil Giovanna fu Antonio *quondam* Gaspare, per l'autorizzazione maritale - 260. Muzzigh Marino di Zapatoch, comune di Tarcetta, quale marito a Crucil Maria fu Antonio *quondam* Gaspare, per l'autorizzazione maritale - 261. Oballa Stefano di Mersino, comune di Rodda, quale marito a Cucovas Catterina fu Filippo, per l'autorizzazione maritale - 262. Gosgnach Giacomo seniore di Mersino, comune di Rodda, quale marito a Ierep Orsola fu Filippo, per l'autorizzazione maritale - 263. Marsen Leonardo di Mersino, comune di Rodda, quale marito a Iuretigh Lucia fu Giuseppe per l'autorizzazione maritale - 264. Zorza Stefano fu Giovanni di Mersino, comune di Rodda, quale marito a Iuretigh Catterina fu Mattia per l'autorizzazione maritale - 265. Cras Antonio di Stupizza, comune di Rodda, quale marito a Marsen Maria fu Stefano per l'autorizzazione maritale - 266. Bon Michele fu Matteo di Pulfaro comune di Rodda, quale marito a Uran Maria fu Matteo per l'autorizzazione maritale,

A comparire nel termine di giorni 40 (quaranta) avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia per ivi in loro contesto o legittima contumacia sentirsi ammettere le domande tutte proposte colla petizione 23 maggio 1861, n. 10344, colla loro condanna nelle spese tutte del giudizio, nonchè in quelle della emittenda sentenza e successive, con avvertenza che si vanno a depositare nella cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Venezia per la relativa comunicazione i documenti seguenti:

1° Mandato 18 giugno 1872 rogito D. Secli — 2° Mandato 19 agosto 1874 visto dal Consolato italiano in Trieste — 3° Mandato 30 settembre 1874 visto D. Secli — 4° Decreti 18 agosto 1874, numero 400 e 29 settembre 1874, n. 502, della Commissione pel patrocinio gratuito — 5° Atto riassuntivo 24 agosto 1874 usciere De Lorenzi — 6° Petizione 23 maggio 1861, n. 10344.

Copia del presente atto di citazione da me usciere firmata ho oggi rimessa e lasciata nella Direzione del giornale degli annunzi giudiziari di qui la *Gazzetta di Venezia* pella inserzione dello stesso atto in detto giornale e ciò a tenore del decreto 27 giugno 1875 del presidente del R. tribunale civile e correzionale di Venezia che accordò la citazione per proclami pubblici già autorizzata con ordinanza dello stesso tribunale 7 aprile 1875.

ANTONIO MILANI usciere
3987 del trib. civ. e correz. di Venezia.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del tribunale civile di Roma del 21 settembre 1875 si procederà all'incanto dei seguenti stabili.

La vendita si fa sull'instanza delli Faostini Eugenio e Fortuna Pericle, assuntori delle Imposte dirette di Roma, Agro Romano e Comarca, a danno di Giovanni Forbici e Francesco Felici, il primo di Subiaco e l'altro di Gerano.

Stabili di Forbici in Subiaco.

1° Lotto — Casa in Subiaco, in piazza della Valle, ai nn. di mappa 560 e 563.

2° Lotto — Fondo seminativo, olivato, ai nn. di mappa 149, 150, 151, 152 e 156, vocabolo Levasole.

3° Lotto — Fondo rustico seminativo, olivato, vitato, vocabolo San Nicola, al n. di mappa 818.

Stabili di Felici in Gerano.

4° Lotto — Fondo rustico, vocabolo Colle Monte Oliveto, in mappa col numero 952.

Altro fondo, in vocabolo S. Secondina, al numero di mappa 1604.

Altro fondo, in detto vocabolo, al numero di mappa 1580.

Altro terreno vitato, in detto vocabolo, al numero di mappa 1598.

Fondo rustico con casa colonica, in vocabolo San Brignano, ai numeri di mappa 1634, 1635, 1636, 1637 e 2119.

Altro stabile, in vocabolo Valle Via, sotto i numeri di mappa 1668 e 1670.

Fondo rustico, in vocabolo Prato Maggiore, in mappa al n. 2359.

Fondo rustico, in detto vocabolo, al numero della mappa 2372.

Fondo rustico seminativo, ai numeri di mappa 586, 2517.

Fondo rustico, in vocabolo Pratolognano, ai numeri di mappa 583, 2518 e 3159.

Fondo rustico sul territorio di Corneto, vocabolo Valle Celli, in mappa ai numeri 567, 799 e 800.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima:

1° Lotto	. . . . . L.	8874 73
2° Lotto	. . . . . „	3005 02
3° Lotto	. . . . . „	672 85
4° Lotto	. . . . . „	45003 85

e si osserveranno del resto le prescrizioni di cui nel Bando a stampa.

Roma, il 10 agosto 1875.

4075 Dott. AGOSTINO SCAPARRO proc.

ESTRATTO DI DICHIARAZIONE

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli,

Sulla domanda di adozione inoltrata da Lucia Carbone dei furono Giuseppe e Rosa Antorino vedova di Francescantonio Amaturo, nata e domiciliata in Ottaiano, d'anni 52 compiti, in persona di Michele Incisore, esposto nella ruota dello Stabilimento della SS. Annunziata di Napoli a' 10 agosto 1871,

Veduto il verbale di consenso redatto innanti l'ecc.mo primo presidente di questa Corte nel dì 28 maggio 1875, registrato al n. 5666 con marca da lire 2 40 annullata;

Veduto il decreto reso da questa sezione all'11 giugno ultimo, col quale venne disposto di assumersi le opportune informazioni a norma di legge;

Ed assunte dette informazioni;

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile;

Deliberando nella camera di consiglio,

Dichiara farsi luogo all'adozione chiesta da Lucia Carbone vedova di Francesco Amaturo, in persona del trovatello Michele Incisore, ambi domiciliati in Ottaiano. Ordina, che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di Ottaiano, e che sia da ultimo pubblicata nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato li due luglio 1875 dai signori de Tilla cav. Michelangelo, consigliere ff. da presidente, e consiglieri Winspeare cav. Giacomo, Collenza cav. Pietro, Parascandolo cav. Francesco e Maffei cav. Giuseppe. Firmati M. de Tilla, Camillo Romanelli vicecanc.

4018 PASQUALE BENINCASA proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina il tramutamento del certificato di rendita di lire duemila seicentotrentacinque annue sul Debito Pubblico Italiano in data nove giugno 1872, di n. 8381 e 2195 del registro di posizione, intestato all'or defunto signor Catania Emmanuele fu Giuseppe, cioè:

Al sig. Salvatore Emmanuele Catania Marsala per lire duemila duecentoquaranta;

Alla signora Domenica intesa Caterina Catania, moglie dell'avvocato sig. Bonincontro Niccolò, per lire centoventicinque;

Ed alla signora Rosolia Catania, moglie del signor Catania Achille, per lire duecentosettanta.

E tutti e tre questi nuovi certificati col vincolo di garentire la cauzione di conservatore d'ipoteche di questa provincia, siccome trovasi vincolato il suddetto certificato della complessiva somma di lire duemila seicentotrentacinque.

Così deliberato il giorno tre agosto 1875 dai signori cav. Achille Varvessis presidente, Vincenzo Costantino, e Francesco Bracco giudici.

4041 MARIO LORETO proc. legale.

NOTIFICAZIONE.

Colla data del 1° luglio 1875 è stata sciolta la società contratta con atto privato del 26 febbraio 1874 tra il signor Giacomo Payrolero ed il signor Martino Beltramo, per l'esercizio di negozio di telerie, tappeti, coperte, ecc., in Roma, via de' Prefetti, n. 6.

Il signor Martino Beltramo, rilevando il signor Giacomo Payrolero d'ogni contabilità sì passiva che attiva, rimane consolidatario in proprio nome di detto negozio, ove sotto la ditta *La Madre di Famiglia* seguiterà lo stesso genere di commercio.

Roma, 11 agosto 1875. 4074

Tribunale civile di Frosinone

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia qualmente sotto il giorno 17 settembre 1875 nella sala di udienza del sullodato tribunale avrà luogo la vendita ai pubblici incanti ad istanza del sig. conte Filippo Berardi, domiciliato in Roma e per elezione in Frosinone nello studio dell'avvocato Carlo Kambo proc., contro il signor Filippo cav. De Luca di Ferentino nella qualifica di tutore e curatore di Mariano, Felice, Adelaide e Mariano De Marchis fu Alessandro per un credito di lire 3312 e cent. 54.

I beni da espropriarsi sono situati nel territorio di Ferentino, e l'incanto si aprirà sul prezzo attribuito a ciascuno di essi dal perito Antonio Bragaglia.

Lotto primo. — Terreno boschivo in contrada Brunacette o Monte Rave, in mappa sez. 4ª, n. 78 e 557, di ettari 7 decare 2, are 9, e centiare 59, confinante strada, beni di S. Chiara, dell'estimo di scudi 51 e baj. 59, pari a lire 277 e centesimi 30. Qual fondo è stato valutato dal perito Bragaglia in lire 2637 e centesimi 67.

Lotto secondo. — Terreno olivato in contrada Fontana d'Arce con annessa casetta rurale, in parte seminativo vitato, in mappa sez. 6ª ai numeri 385, 386 e 388, di ettari 4, decare 1, are 6 e cent. 12, dell'estimo di scudi 126 23, pari a lire 648 e cent. 79, su cui è imposto un tributo di lire 13 e cent. 3, confinante Ceccarelli Luigi e Vincenzo, via dei Colli e col fosso Fontana d'Arce valutato dal perito in lire 3497 e cent. 67.

L'asta sarà aperta in due lotti. La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura. I fondi saranno venduti con tutti i diritti di servitù si attive che passive. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente. Ogni aspirante dovrà aver depositato nella cancelleria del tribunale il decimo del prezzo sul prezzo di ciascun fondo, cioè per il 1° lotto lire 200, e per il 2° lire 300, spese approssimative dell'incanto.

4037 AVV. CARLO KAMBO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso n. 432, presentato il 3 giugno 1875, venne emesso il seguente Decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione II promiscua, deliberando in camera di consiglio nelle persone dei signori: Andreoli cav. dott. Francesco vicepresidente, Tenca-Montini dott. Giulio e Sessa dott. Carlo giudici,

(*Omissis*)

Dichiara:

Spettare ai ricorrenti Somaini Carolina fu Domenico vedova dell'istesso Pasquale o Pasquino Caversazio ed ai comuni loro figli Teresina, Antonio, Antonietta, Angelina, Adelaide ed Isidoro quali eredi legittimi del fu Caversasio Pasquino o Pasquale fu Antonio la quota parte della rendita spettante all'inscritto Caversazio Pasquino di Antonio portata dal certificato 14 febbraio 1863, n. 141908, rilasciato dalla R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Milano, della complessiva rendita di lire 95 inscritta a favore del detto Caversazio Pasquino e di lui fratello, ora pure defunto, Caversazio Isidoro, viene autorizzata la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita al portatore della quota di rendita come sopra inscritta all'ora defunto Caversazio Pasquino e spettante ai sunnominati ricorrenti, quota che risulta corrispondente alla metà della rendita inscritta, cioè lire 47 50, e ciò previa l'osservanza delle prescrizioni portate dal suaccennato regolamento.

Brescia, li 17 giugno 1875.

All'originale sono sottoscritti:

ANDREOLI vicepresidente.

3977 D. GALLEANI cancelliere.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Napoli, prima sezione,

Sulla domanda di adozione inoltrata da Zannone Pietro dei furono Pietro e Balasco Carmina, di anni cinquanta compiti, nato e domiciliato in Teano, in persona del proietto Francesco Fiorile, di anni ventitrè compiti, domiciliato ivi,

Veduto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte (registrato al n. 2533 li 20 febbraio 1875, lire 1 20, Danese) del diciannove detto mese;

Veduto il decreto di questa sezione del 3 marzo ultimo, col quale vennero disposte le informazioni a norma di legge;

Ed assunte delle informazioni;

Uniformemente alle conclusioni orali del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cavaliere Errico Loasses;

Visti gli articoli 216 e seguenti Codice di procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio,

Dichiara farsi luogo all' adozione chiesta dal suddetto Pietro Zannone dei furono Pietro e Carmina Balasco, di anni cinquanta compiti, nato e domiciliato in Teano, in persona del proietto Francesco Fiorile, di anni ventitrè compiti, ivi domiciliato.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di Teano, e che sia da ultimo pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato li 28 aprile 1875 nella camera di consiglio della prima sezione della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano dai signori De Tilla cav. Michelangelo, consigliere funzionante da presidente; Winspeare cavaliere Giacomo; Collenza cav. Pietro; Parascandalo cav. Francesco e Maffei cav. Giuseppe. Firmati: Il presidente funzionante Michelangelo De Tilla; Camillo Romanelli vicecancelliere.

4105 FRANCESCO BORRELLI proc.

NOTIFICANZA.

L'anno 1875, questo dì nove agosto, in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, sedente in Firenze, e per essa la Direzione Generale del Debito Pubblico,

Io sottoscritto Rabaglino Luigi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato una decisione della Corte dei conti al signor Enrico Nazzari, uno degli eredi del fu Giovanni Nazzari, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, mediante affissione di copia alla porta esterna della III sezione della Corte dei conti; consegna di altra copia all'ill.mo procuratore del Re di questo tribunale, ed in pari tempo ho significato al medesimo che il conto che riguarda la decisione suddetta trovasi depositato presso la prefettura di Milano, ecc., per ogni effetto, ecc.

4094 L'usciere RABAGLINO LUIGI.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro, colle funzioni di tribunale di commercio, avvisa i creditori del fallimento del signor Giuseppe Biamonte fu Fedele, commerciante di Catanzaro, che il giudice delegato con sua ordinanza di pari data ha stabilito la mattina di giovedì, che si contano li nove dell'entrante mese di settembre, alle ore 10 ant., nella camera del consiglio di questo tribunale per la convocazione di essi creditori a fine di deliberare sulla formazione del concordato.

Catanzaro, 3 agosto 1875.

Il cancelliere del tribunale

4039 F. SQUILLACE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª *pubblicazione*).

Sull'istanza di Santa Sponza vedova Bissotto, ammessa al gratuito patrocinio col decreto 20 ottobre 1874, n. 54[illegible], il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio, ha dichiarato l'assenza di Luigi Carlo Alberto Bissotto fu Giovanni, della vivente e ricorrente Santa Sponza, e ciò con decisione del 26 maggio 1875 prescritta a pubblicarsi nei sensi dell'art. 23 Codice civile.

4088 AVV. G. F. CATTANEI proc.

AVVISO

per lo svincolo di malleveria.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che sotto la data 6 novembre 1868 cessò di vivere il causidico cav. Giovanni Battista Brignoni fu Bartolomeo, domiciliato in Savona, procuratore capo esercente presso il tribunale civile e correzionale di detta città. Volendo in oggi i suoi eredi operare lo svincolo del certificato nominativo n. 8903, della rendita di lire 100 annotato per la malleveria del titolare Brignoni suddetto, per l'esercizio del detto ufficio di procuratore, rendono noto quanto sopra per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 18[illegible], n. 3368.

Savona, 7 agosto 1875.

4028 G. BRIGNONI proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto condizionato smarrito, segnato di n. 14[illegible] per la somma di lire 11, sotto il nome di Ricci Agostino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante[illegible]

Firenze, lì 10 agosto 1875.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dall'art. 25 vigente Codice civile si notifica che nel giudizio istituito da Tentori Maddalena col marito Angelo Scotti da Francesco Gorzi, curatore anche per la minorenne sua figlia Giuseppina avuta colla fu Luigia Tentori e da Secco Matilde per sè, qual moglie di Antonio Tentori, non che per la minorenne di lei figlia Agata Tentori, il R. tribunale civile e correzionale di Crema con sua sentenza 26 luglio 18[illegible] registrata a Crema il giorno successivo 27, registro XV, foglio 35, n. [illegible] atti giudiziari, colla tassa di lire [illegible] dichiarava accertata l'assenza di Tentori Antonio *quondam* Pietro, di Galli[illegible] di Soncino.

Crema, lì 9 agosto 1875.

4070 AVV. SCARPINI AMBROGIO proc.

ESTRATTO DI DECRETO

per tramutamento di rendita

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma ha pronunziato il seguente decreto:

Dichiara spettare in piena proprietà al ricorrente ingegnere Felice Sartorio nella sua qualità di erede del sacerdote Felice Desillani fu Carlo il certificato della rendita di lire dieci sul Debito Pubblico del Regno, intestato al predetto Desillani don Felice, parroco, fu Carlo, domiciliato a Cavallirio, con godimento dal 1° luglio 1862, avente il n. 435424.

Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare tale certificato in rendita al portatore da consegnarsi al prelodato ingegnere Felice Sartorio fu Sebastiano.

Novara, 2 agosto 1875.

Sottoscritti Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Si richiede l'inserzione del presente estratto a termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 5 agosto 1875.

4086 AVV. BENZI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 3, situata nel comune di Lagonegro, assegnata per le leve al magazzino di Lagonegro, e del presunto reddito di lire 350 18.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 31 luglio 1875.

4046 *L'Intendente*: MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N. 14555, 3ª-A.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº.... situata nel comune di Capergnanica, frazione di Passerera, assegnata per le leve al magazzino di Crema, e del presunto reddito lordo di L. 115 49.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 4 agosto 1875.

3979 L'INTENDENTE.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 14625. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1º Di Saletto Dossi n. 51, colla rendita lorda di lire 238 26.
2º Di Presina, comune di Piazzola, n. 158, colla rendita lorda di lire 178 80.
3º Mandria, comune di Padova, n. 234, colla rendita lorda di lire 173 42.

La prima delle dette rivendite è assegnata per le leve al magazzino di vendita in Montagnana, la seconda allo spaccio all'ingrosso di Piazzola sul Brenta, la terza al magazzino di vendita di Padova.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 3 agosto 1875.

4045 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Olzai, assegnata per le leve al magazzino di Nuoro, e del presunto reddito lordo di L. 464 49.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 27 luglio 1875.

3900 *L'Intendente*: ENRICO.

Provincia di Roma

COMUNE DI FIANO ROMANO

Avviso d'asta per vendita di taglio di macchie.

Essendo andata deserta l'asta nel primo esperimento, nel giorno 19 del corrente mese di agosto, alle ore 10 ant. si farà luogo nella residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco o di chi ne fa le veci, ad altro esperimento d'asta per la vendita del taglio delle macchie denominate Le Sasseta, Capo d'Acqua e Passo Lavatore o Faiola.

L'aggiudicazione avrà luogo ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente sulla complessiva somma di L. 12,337 risultanti da perizia dell'agronomo signor Cerbara Alessandro.

Il termine utile per la presentazione del miglioramento del prezzo di aggiudicazione provvisoria in somma non inferiore al ventesimo, rimane stabilito fino alle ore 10 ant. del giorno 3 settembre p. v.

Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in due rate eguali, la prima entro il p. v. mese di ottobre, la seconda entro il mese di gennaio 1876.

Il capitolato è a chiunque visibile nella segreteria comunale.

Fiano Romano, 4 agosto 1875.

4089 *Il Sindaco*: VINCENZO BIONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Poggiomarino, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Castellammare di Stabia, e del presunto reddito lordo di L. 936 93.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 4 agosto 1875.

4049 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel villaggio di Sasso d'Ombrone, comune di Cinigiano, assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso, e del presunto reddito lordo di lire 272 23.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 27 luglio 1875.

3835 *L'Intendente*: PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di S. Potito Ultra, assegnata per le leve al magazzino di Avelline, e del presunto reddito lordo di lire 275.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 2 agosto 1875.

4006 *L'Intendente*: GOTELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

In virtù dell'art. 99 del regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica:

Che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo, oltre al già fatto ribasso dell'1 50 per cento, come risulta dall'avviso d'asta del 5 agosto corrente, per cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto, in un solo lotto, della somministranza **PANE** occorrente per un anno, a far tempo dal primo ottobre prossimo, alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Campobasso, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza e Salerno, escluse quelle località nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, sulla primitiva base d'incanto di centesimi 27 per ogni razione di grammi 735; si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, in Napoli, nel giorno di lunedì 16 agosto corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), avanti il colonnello commissario direttore, al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base a detto prezzo e ribassi.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta, che dovrà essere firmata, suggellata ed in carta con bollo di lira una, avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiore sul prezzo già ridotto coi 2 ribassi di cui sopra.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato descritto deposito provvisorio, in L. 55,000, valore reale, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa di depositi e prestiti.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale e la rendita annua.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 85 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti sono a carico del deliberatario giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 10 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4101

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite che appresso:

N. 1, nel comune di Poggio Bustone, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di lire 89 69.

N. 2, nel comune di Posticciola a Vallecupola, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di lire 15 44.

N. 3, nel comune di Cerreto a Triponzo, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di L. 90 10.

N. 4, nel comune di Perugia a Colombella, n. 40, assegnata per leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 107 97.

N. 5, nel comune di Terni presso la nuova Fabbrica d'armi, n. 15, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presunto reddito lordo di L. 500.

N. 6, nel comune di Belmonte, via Pianella, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito di lire 32 41.

N. 7, nel comune di Varco, via della Chiesa, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di L. 56 28.

N. 8, nel comune di Castel Nuovo di Farfa, Borgo, num. 1, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di L. 256 24.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, addì 29 luglio 187 .

3859 *L'Intendente:* GIANSANA.

Nº 7485-Div. 4ª, Sez. 1ª.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'asta a termini abbreviati

ESPERIMENTO UNICO.

Per incarico avutosi dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, con dispaccio in data 6 corrente, n. 53273-9903, Div. ... avrà luogo in questo uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione idraulica, il giorno di mercoledì 18 andante agosto, alle ore 12 merid., un pubblico esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento ed a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto per riparazione e prolungamento dei lavori di difesa frontale al froldo in sinistra di Po denominato Isola Pescaroli, in comune di S. Daniele Ripa Po, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 88,943.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte escluse quelle per persona da dichiararsi, stese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

La delibera sarà definitiva.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale, speciale e relativi disegni, in data 3 aprile corrente anno, ostensibili a chiunque presso questa segreteria, tutti i giorni in ore d'ufficio.

I lavori saranno consegnati all'impresa immediatamente dopo l'aggiudicazione e per la loro esecuzione le sono accordati sessanta giorni utili, salvo ciò che a questo riguardo è stabilito nel capitolato speciale all'articolo addizionale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale ed effettuare il deposito di L. 3000. La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto è di L. 9000.

Tutte le spese e tasse relative all'asta, al contratto ed alle copie ... sono a carico dell'aggiudicatario.

Cremona, 9 agosto 1875.

Per la Prefettura
CAGLIERI *Segretario.*

4100

DIREZIONE DEL R. STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

N. 691.

Avviso d'asta pubblica

Per aggiudicare la impresa della fornitura di 200 (ducento) tonnellate di ghisa per gli usi della cementazione del rame di questo Stabilimento, di qualità bigia, sceyra di arsenico e di antimonio e modellata in pani di forma regolare, e ciò verso consegna della merce franca di spese nei magazzini di Vall'Imperina, in ragione non meno di 30 (trenta) tonnellate mensili, a cominciare entro otto giorni da quello della comunicazione della ministeriale approvazione del contratto di fornitura.

1º Nel giorno di lunedì 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio pubblico incanto per l'aggiudicazione o meno a beneplacito della stazione appaltante della impresa sopra specificata sul dato regolatore di L. 200 (ducento) per ogni tonnellata di ghisa.

2º Il deposito per aderire all'asta sarà di lire 2000 (duemila).

3º Del risultato dell'asta verrà dato avviso al pubblico, e i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15 (quindici) decorribili dalle ore una pomeridiana del giorno del deliberamento.

4º Qualora il prezzo della provvisoria aggiudicazione non venga migliorato, verrà stipulato col deliberatario il contratto definitivo, tosto che avrà esibita la prova di aver versato in una R. Tesoreria del Regno il deposito cauzionale in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico del Regno a listino di Borsa, nella misura del decimo dell'ammontare della impresa.

5º Terminata l'asta i depositi verranno restituiti, ad eccezione di quello del deliberatario che resterà custodito fino alla stipulazione del contratto definitivo, ed al conseguente anticipato pagamento delle spese di cui al seguente articolo 8º.

6º Le condizioni a cui sarà vincolata l'impresa sopraddetta sono quelle specificate nel capitolato in data odierna, n. 691, che resterà ostensibile tutti i giorni presso questa Direzione.

7º Non saranno ammessi alla gara coloro che nell'eseguire altre imprese si fossero resi colpevoli di negligenza o mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati: e sarà proceduto a termini del Codice penale contro quelli che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode.

8º Tutte le spese d'asta, e di contratto, per tasse, bolli, ecc., saranno a carico del deliberatario, non escluse quelle dell'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale* ed in quella della provincia.

Agordo, addì 9 agosto 1875.

4081 *Il Reggente:* L. MAZZUOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Uffizio del Registro di Grosseto

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il dì 14 giugno 1875 nell'ufficio del Registro di Grosseto per l'affitto dei sottodescritti fondi, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto in Scansano, alle ore 10 del giorno 31 agosto 1875, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 23 maggio 1875 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio precedente il quinto del prezzo in numerario e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il 15 settembre alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del quinto del prezzo offerto nel modo detto superiormente.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione:

L'affitto avrà la durata di anni tre.

L'incanto verrà aperto sulla somma indicata dal presente avviso ed il respettivo lotto verrà provvisoriamente aggiudicato all'ultimo maggiore offerente.

Le offerte in gara non potranno essere minori di L. 25.

L'affittuario od affittuari dovranno pagare un'annata di canone anticipata nella Cassa dell'ufficio del Registro di Grosseto ed offrire un mallevadore solidale per l'esatto adempimento del medesimo e relativa approvazione.

Il contratto non s'intenderà eseguibile se non dopo che avrà ottenuto l'approvazione nei modi voluti dai vigenti regolamenti.

Tutte le spese del contratto e quelle relative all'incanto saranno a carico degli affittuari.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto è visibile in Scansano nell'ufficio del Registro dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Descrizione del lotto:

Lotto Unico. — Due molini nei pressi della città di Grosseto, denominati l'uno del Ponticino e l'altro di S. Martino, corredati di quattro palmenti ciascuno. — Annuo canone L. 3000.

Scansano, dall'ufficio del Registro, 30 luglio 1875.

4000 *Il Ricevitore del Registro:* L. VALGIMIGLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Bologna

Selciata di S. Francesco, N. 1106

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese avrà luogo presso questa Direzione, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 1650 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo, per l'ammontare annuo di L. 13,794 e di L. 68,970 per il quinquennio, cioè:

MATERIALI	QUANTITÀ		PREZZO dell'unità	IMPORTARE della fornitura	
	Annua pel quinquennio	Totale pel quinquennio		Annua	del quinquennio
Pali di legno castagno selvatico di metri 6 1/2	396	1980	7 15	2831 40	14157 »
Id. id. 7 1/2	759	3795	8 15	618[illegible] 85	[illegible]0929 25
Id. id. 8 1/2	495	2475	9 65	4776 75	23883 75
Totale . . .	1650	8250		13794 »	68970 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, in data 31 luglio p. p., visibile presso la Direzione compartimentale suddetta, ogni giorno nelle ore d'ufficio, dalle 10 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta bollata da lira 1, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente entro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca d'ogni spesa, in uno scalo o stazione di Parma, Porretta, Ferrara, Ancona a scelta del fornitore.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno a fornitura annua compita, sulla presentazione del certificato di collaudo, come è stabilito dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione telegrafica come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, copia, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 settembre prossimo venturo.

Bologna, lì 13 agosto 1875.

4084 *Il Direttore Compartimentale:* L. BELLENI.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla Prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale, intitolata: *Semiramide*, di GIOACHINO ROSSINI, riduzione per canto e pianoforte, in numero di seimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire tre e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire dieci, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 8 luglio 1875.

P. P. TITO DI GIO. RICORDI
EUGENIO TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1203).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa Prefettura il dì trentuno luglio milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

4099 *Il Segretario della Prefettura*
P. GRANATA.

ESTRATTO

di decreto di conversione al portatore di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 27 luglio 1875, sovra dimanda analoga, dichiarò spettare al cav. Francesco Salussoglia fu Giuseppe Antonio, maggiore in ritiro, residente in Vercelli, la proprietà delle cartelle seguenti, cadute nella eredità del fu cavaliere avv. Francesco Pescator ed intestate al medesimo:

a) Certificato di rendita annua di lire 750, col n. 30254 originario e 425554 recente, colla data 11 agosto 1862;

b) Certificato, col numero originario 30255 e 425555 recente, della rendita di annue lire 250, colla data 11 agosto 1862;

c) Certificato di rendita annua di lire 245, col num. di origine 30256 e 425556 recente, 11 agosto 1862;

d) Certificato della rendita di annue lire 140, col numero di creazione 30257 e 425557 recente, colla data 11 agosto 1862.

In pari tempo fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire li detti certificati nominativi in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al cav. Francesco Salussoglia.

Questa pubblicazione ha luogo in conformità della legge 8 ottobre 1870, per norma dei terzi interessati, e per tutti quegli effetti che sono a detta legge relativi.

Vercelli, 1º agosto 1875.

4087 FURNO proc. coll.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 3, situata nel comune di Valbrona, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di L. 250.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 4 agosto 1875.

4048 *L'Intendente:* DABALÀ.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Casaretto Antonio ha dichiarato di avere smarrito gli infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
C	2567	6 febbr. 1875	2000	86 80	Casaretto Antonio	16 febbr. 1876	Genova
D	1324	1º genn. 1875	5000	217 »	Idem	»	»

Roma, li 25 luglio 1875.

4032 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

R. Tribunale civ. e corr. di Viterbo

I signori Giuseppe Moretti fu Francesco ed Angelo Moretti fu Gio. Antonio, di Vetralla, hanno fatta istanza in data 9 corrente al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la deputa di un perito all'effetto di procedere alla stima dei seguenti stabili, posti in Vetralla e suo territorio, dei quali fanno promuovere la subastazione a danno di Castellini Giuseppe e Rovella Antonio, di Vetralla, cioè:

1º Fondo rustico seminativo e olivato, vocabolo la Madonna del Ponte, o l'Ara della Signora Giovanna, territorio di Vetralla, di tavole tre e cen... alla sez. 5ª, n. 650.

2º Terreno vignato come sopra, posto nella medesima contrada, di cent... nella medesima sez. 5ª, n. 991.

3º Casa posta entro la città di Vetralla, al vicolo del Turrione, distinta in mappa città coi numeri 452 1/2 ... 1 e 453 sub. 1, salvi, ecc.

4º Stalla, al vicolo della Bucca..., posta entro la medesima città, distinta in mappa col n. 853, salvi, ecc.

Viterbo, 10 agosto 1875.

4095 Dott. GIUSEPPE CASSANI pro...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese si procederà per asta pubblica, nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale, innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente o di un suo delegato, e con l'intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, all'appalto delle opere di riforma al Palazzo-Priorato, di pertinenza della provincia, la cui spesa è calcolata a lire 86,567, giusta il relativo progetto del 30 dicembre 1874 e capitolato d'oneri del 9 giugno 1875.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliano aspirarvi, di comparire ove sopra, nel giorno ed ora sopraindicati, per ivi fare i loro partiti vocali a ribasso, nella proporzione decimale che sarà stabilita all'atto dell'apertura dell'asta.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e delle condizioni riportate nel succitato capitolato d'oneri.

2. Nessuno sarà ammesso all'asta se non presenterà:

a) Certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico o dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi dal dì dell'incanto;

b) Fede di penalità rilasciata dall'autorità competente, da cui risulta essere l'aspirante immune di qualsiasi imputazione o reato, di data non maggiore di giorni cinque anteriore al dì dell'incanto;

c) Attestato del cassiere provinciale, signor Marano, contestante il deposito fatto dal concorrente, a garanzia dell'asta, della somma di lire quattromila e cinquecento; salvo la cauzione diffinitiva all'atto di sottomissione nella somma di lire 9000, e ciò in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

3. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine stabilito dal succennato capitolato d'oneri.

4. Saranno, in corso d'opera, rilasciati all'imprenditore certificati in acconto per rate di lire 15,000 cadauna, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta.

I certificati che saranno rilasciati all'appaltatore per rate di lire 15 mila, come sopra, non gli daranno dritto a riscossione di somma alcuna durante la costruzione e l'ultimazione di lavori; però dette somme saranno fruttifere del 6 per cento dal giorno del rilascio di ciascun certificato debitamente accertato ed approvato dalla Deputazione provinciale; e tanto il capitale, quanto gli interessi saranno soddisfatti come appresso.

5. Collaudati i lavori, ed approvato il relativo verbale di collaudo dalla Deputazione provinciale, si fisserà il credito dell'appaltatore per capitale ed interessi decorsi a senso dell'art. 16 del succitato capitolato d'oneri.

L'Amministrazione provinciale estinguerà l'ammontare dell'intiero credito pei lavori eseguiti in soddisfo del proprio debito, mercè la cessione a stralcio dei corpi redditizii stabiliti sulla tabella annessa al sopraindicato capitolato, per la complessiva annua somma di lire 9180, e mercè il pagamento di lire 3442 30 annue, stabilite dal Consiglio provinciale sul bilancio della provincia; il tutto ai sensi del succennato capitolato d'oneri.

6. Il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti del ribasso del ventesimo, che potrà essere prodotto nel termine improrogabile di giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e perciò scadibile alle ore 12 del giorno 9 settembre 1875.

7. Tutte le spese indistintamente di asta, di stampa, di bollo, di registro, contratto e copie sono a peso dell'appaltatore.

8. Tutti gli atti relativi a quest'appalto trovansi nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, dove chiunque potrà prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Messina, 4 agosto 1875.

4079 *Per il Segretario Capo:* R. SERRA.

N. d'ord. 22.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 18 agosto corrente, alle ore 2 pomeridiane, si terrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, nº 7, piano ..., avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali ... di frumento nostrale, diviso in 30 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni ... in due rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a ... cimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al ... segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, i titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa è stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 10 agosto 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4092 *Il Capitano Commissario:* COSTA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del mese di agosto 1875, alle ore 1 p. m. precise, si procederà in Napoli avanti il Direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Ristauri e miglioramenti in muratura ed opere relative nelle sponde ed argini alla vasca delle sorgenti del Regio Canale Sarno in Santa Maria della Foce nel comune di Sarno per lire cinquantaduemila (52,000).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, quali scadranno al mezzodì del giorno 18 del mese di settembre venturo.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 5200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 30 del mese di agosto andante.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 10 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

4078

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1° Situata nel comune di Lasplassas, assegnata per lève al magazzino di Mandas, e del presunto reddito lordo di L. 249 86.

2° Situata nel comune di Magomadas, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bosa, e del presunto reddito lordo di L. 46 44.

3° Situata nel comune di Turri, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, e del presunto reddito lordo di L. 131 88.

4° Situata nel comune di Genuri, assegnata pure per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, e del presunto reddito lordo di L. 82 09.

5° E di quella situata nel comune di Loceri, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, e del presente reddito lordo di L. 270 87.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 29 luglio 1875.

L'Intendente: LENCHANTIN.

3951

N° 67.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 30 andante mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Genova al Piemonte, detta dei Giovi, compreso fra l' accesso ovest di Pontedecimo e la colonna di Pietra Pertusa, limite colla provincia di Alessandria, in provincia di Genova, della lunghezza di metri 26,520, *escluse le traverse di Busalla, Ronco Scrivia ed Isola del Cantone, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta di L.* 21,333 74.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 marzo p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 28 luglio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione decorre dal 1° aprile u. s. e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2200.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 agosto 1875.

Per detto Ministero

A. VERARDI Caposezione.

4076

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1° Situata nel comune di Suelli, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, e del presunto reddito lordo di L. 494 04.

2° Situata nel comune di Pauli-Arbarei, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sanluri, e del presunto reddito lordo di L. 99 08.

3° Situata nel comune di Bannari Usellus, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, e del presunto reddito lordo di L. 90 64.

4° Situata nel comune di Mogorella, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, e del presunto reddito lordo di L. 141 06.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 3 agosto 1875.

L'Intendente: LENCHANTIN.

4003

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 25 al 31 luglio 1875. 3910

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	500	400	142,538 06	126,670 02
Depositi diversi	138	53	331,972 66	130,068 33
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	130,000 »	18,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	18,616 »	8,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	623,126 72	277,738 35

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Grosseto, frazione d'Istra d'Ombrone, assegnata per le leve al magazzino di Grosseto, e del presunto reddito lordo di L. 385 95.

La rivendita verrà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 29 luglio 1875.

3921 *L'Intendente*: PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 9 in Pieve a Nievole, situata nel comune di Montecatini, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 602 72.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 3 agosto 1875.

3962 *L'Intendente*: G. MERCANTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia con suo decreto proferito in camera di consiglio nel dì 2 agosto 1875 ha autorizzato il signor Domenico di Giuseppe Ollino, impiegato alla ferrovia Alta Italia, stazione di Pistoia, ivi domiciliato, e la signora Caterina del cavaliere Luigi Del Santo, pure residente in Pistoia, coniugi legalmente separati, alla traslazione e tramutamento a favore dei medesimi, oppure in titoli al portatore come a loro piaccia, della rendita 5 per 0[0 di lire mille risultante dal certificato di numero 113842 del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 15 giugno 1867, già intestata a favore di Anna Giuseppa Ida Ollino, comune figlia di detti coniugi, morta nel 3 marzo 1875 e della quale i detti coniugi sono eredi legittimi, l'usufrutto della qual cartella è intestato in conto della madre signora Caterina Del Santo suddetta come dal certificato in data 15 giugno anno stesso nº 509142, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Pistoia, li 4 agosto 1875.

4011 AVV. GIUSEPPE TESI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile in Breno dichiara spettare unicamente e legittimamente al ricorrente Pè Pietro fu Giuseppe da Fraine, quale coerede ed assegnatario nella divisione della sostanza del fu Giovanni Pè fu Giuseppe di Fraine, il deposito delle lire 257 78 e interessi relativi esigibili, eseguitosi dal già tribunale di circondario di Breno per conto di esso Pè Giovanni fu Giuseppe a garanzia del prezzo di delibera di stabili giudizialmente espropriati a carico di Domenico Pè fu Giuseppe e di cui alla polizza 8 aprile 1864, ai num. 617 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico, ed autorizza la medesima al rilascio del deposito stesso al predetto Pè Pietro, dietro la prova che nessuna opposizione venne fatta alla esecuzione del presente, in seguito alla pubblicazione ordinata dal suddetto art. 111 del regolamento, che manda effettuarsi a cura dello stesso Pè Pietro.

Breno, 14 luglio 1875.

Il presidente: Armellini.

Conforme all'originale

4063 AVV. LAINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Camerlata, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 487 94 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 2 agosto 1875.

4004 *L'Intendente*: DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita da istituirsi in Rio Castello, frazione del comune di Rio (Isola d'Elba), assegnata per le leve al magazzino di Portoferraio, e del presunto reddito lordo di L. 846 50.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, 31 luglio 1875.

4007 *L'Intendente*: PASQUALINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Cavaglio S. Donnino, assegnata per le leve al magazzino di Cannobio, e del presunto reddito lordo di L. 45 55.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 5 agosto 1875.

4047 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Scansano, villaggio di Polveraia, assegnata per le leve al magazzino di Grosseto, e del presunto reddito lordo di L. 162 87.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 29 luglio 1875.

3920 *L'Intendente*: PAGANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.